SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 150° - Numero 163

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 16 luglio 2009** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85081

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
1ª Serie speciale: *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
2ª Serie speciale: *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
3ª Serie speciale: *Regioni (pubblicata il sabato)*
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
5ª Serie speciale: *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*
La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura per l'inserimento degli atti nella *Gazzetta Ufficiale* telematica, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica: gazzettaufficiale@giustizia.it, curando che nella nota cartacea di trasmissione siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

SOMMARIO

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 116

Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

DECRETO 19 maggio 2009.

Riconoscimento, al sig. Toader Cristinel, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07263)*

DECRETO 19 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Babei Emanuela Loreta, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07265)*

DECRETO 19 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Cozma Iuliana, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07266)*

DECRETO 19 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Catana Nedu Luminita, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07267)*

DECRETO 19 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Balasoiu Alexandra, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07268)*

DECRETO 19 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Mintenas Corina Elena, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07269)*

DECRETO 19 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Dumitriu Lacramioara, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07270)*

DECRETO 19 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Croitoru Camelia, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07271)*

DECRETO 19 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Barba Alisa Paraschiva, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07272)*

DECRETO 20 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Anghel Ramona, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07264)*

DECRETO 25 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Puşcaş Elvira Ramona, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07273)*

DECRETO 25 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Pavlova Sonya Tsekova, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07274)*

DECRETO 28 maggio 2009.

Riconoscimento, al sig. Philip Stephan, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07275)*

DECRETO 28 maggio 2009.

Riconoscimento, al sig. Kattookkaran Simon Thomas, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07276)*

DECRETO 28 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Avram Conea Gabriela Camelia, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07277)*

DECRETO 28 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Pulickal Joseph Divya, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07278)*

DECRETO 28 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Aniculaesei Liliana Geanina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07279)*

DECRETO 28 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Draghici Ioana Irina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07280)*

DECRETO 28 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Jacob Asha, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07281)*

DECRETO 28 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Bukosi Horvath Ildiko Katalin, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07282)*

DECRETO 28 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Calota Maria Luminita, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07283)*

DECRETO 28 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Gorgovan Elena Oana, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07284)*

DECRETO 28 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Asandului Ana Simona, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07285)*

DECRETO 28 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Dumitru Florica, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07286)*

DECRETO 28 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Draghiceanu Alina Valentina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07287)*

DECRETO 28 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Dumitrescu Mirela Florentina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07288)*

DECRETO 28 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Balanica Enache Doina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07289)*

DECRETO 28 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Budei Boz Nicoleta Anca, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07290)*

DECRETO 28 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Coltan Cristina Manuela, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07291)*

DECRETO 28 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Enache Sbirciog Olimpia, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07292)*

DECRETO 28 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Dulcescu Cocut Marcela, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07293)*

DECRETO 29 maggio 2009.

Riconoscimento, al sig. Akacha Mohamed, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07294)*

DECRETO 29 maggio 2009.

Riconoscimento, al sig. Issaoui Mohamed Akram, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07295)*

DECRETO 29 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Gutierrez Humana Monica Del Carmen, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07296)*

DECRETO 29 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Oscori Mamani Regina Virginia, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07297)*

DECRETO 29 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Espinoza Amanqui Irma, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07298)*

DECRETO 29 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Mederos Payrol Dayana, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07299)*

DECRETO 29 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Terceros Lopez Yanett Fabiola, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07300)*

DECRETO 29 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Manrrique Robles Sofi Daveyva, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07301)*

DECRETO 29 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Laureano Sosa Norma Adelaida, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07302)*

DECRETO 29 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Visandra Maribel Bendezu Escajadillo, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07303)*

DECRETO 29 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Laureano Diaz Yelina Herminia, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07304)*

DECRETO 29 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Loza Torres Nelly Yarmila, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07305)*

DECRETO 29 maggio 2009.

Riconoscimento, al sig. Hernan Medina Canchari, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07306)*

DECRETO 29 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Chirattapurackal Ramakrishnan Kala, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07307)*

DECRETO 29 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Calle Zeta Cynthia Elizabeth, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07308)*

DECRETO 29 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Vargas De Dolorier Romani Guilda, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07309)*

DECRETO 29 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Chambi Paniagua Senia, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07310)*

DECRETO 29 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Laime Siacara Virginia, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07311)*

DECRETO 29 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Sabarinath Rathika Kumari, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07312)*

DECRETO 29 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Villena Gutierrez Teresa Ivet, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07313)*

DECRETO 29 maggio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Kurian Manjumol, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07314)*

DECRETO 5 giugno 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Martinez Maria Carolina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07315)*

DECRETO 5 giugno 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Thomas Rincy, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A07316)*

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 117

Agenzia italiana del farmaco

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Albiomin». *(09A08297)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Alvesco». *(09A08298)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Bikader». *(09A08299)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Epirubicina Ratiopharm». *(09A08300)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Epirubicina Teva». *(09A08301)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Finasteride Mylan Generics». *(09A08302)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Finasteride Teva». *(09A08303)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Gliclazide Eurogenerici». *(09A08304)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Irinotecan Teva». *(09A08305)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Lutamid». *(09A08306)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Lysopadol Ribes Nero». *(09A08307)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Metformina Doc». *(09A08308)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Metformina Pharmacin». *(09A08309)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Omeprazolo Eurogenerici». *(09A08310)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Pantoprazolo Ratiopharm». *(09A08311)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Pantoprazolo Winthrop Pharmaceuticals Italia». *(09A08312)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Quinapril e Idroclorotiazide Actavis». *(09A08313)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Rocuronio Kabi». *(09A08314)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Rocuronio Sandoz». *(09A08315)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Stamicis». *(09A08316)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Technemibi». *(09A08317)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Terbinafina Aurobindo». *(09A08318)*

SUPPLEMENTO STRAORDINARIO N. 8

Ministero dell'economia e delle finanze

Conto riassuntivo del Tesoro al 30 aprile 2009 *(09A07371)*

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

LEGGE 10 luglio 2009, n. **90**.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale del 2006 sui legni tropicali, con Allegati, fatto a Ginevra il 27 gennaio 2006.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Autorizzazione alla ratifica

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo internazionale del 2006 sui legni tropicali, con Allegati, fatto a Ginevra il 27 gennaio 2006.

Art. 2.

Ordine di esecuzione

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 39 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 2009

NAPOLITANO

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

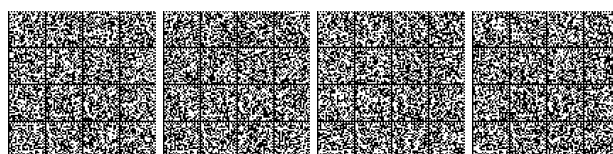
FRATTINI, *Ministro degli affari esteri*

ZAIA, *Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*

Visto, *il Guardasigilli:* ALFANO

ALLEGATO

ACCORD INTERNATIONAL DE 2006 SUR LES BOIS TROPICAUX

NATIONS UNIES
2006

ACCORD INTERNATIONAL DE 2006 SUR LES BOIS TROPICAUX

PRÉAMBULE

Les Parties au présent Accord,

a) *Rappelant* la Déclaration et le Programme d'action concernant l'instauration d'un nouvel ordre économique international, le Programme intégré pour les produits de base, le texte intitulé « Un nouveau partenariat pour le développement » ainsi que l'Esprit de São Paulo et le Consensus de São Paulo, que la Conférence des Nations Unies sur le commerce et le développement (CNUCED) a adoptés à sa onzième session;

b) *Rappelant aussi* l'Accord international de 1983 sur les bois tropicaux, et l'Accord international de 1994 sur les bois tropicaux, et reconnaissant le travail de l'Organisation internationale des bois tropicaux ainsi que les résultats qu'elle a obtenus depuis sa création, dont une stratégie ayant pour but le commerce international des bois tropicaux provenant de sources gérées de façon durable;

c) *Rappelant en outre* la Déclaration de Johannesburg et le Plan de mise en œuvre adoptés par le Sommet mondial pour le développement durable en septembre 2002, le Forum des Nations Unies sur les forêts établi en octobre 2000 et la création connexe du Partenariat pour la collaboration sur les forêts, dont l'Organisation internationale des bois tropicaux est membre, ainsi que la Déclaration de Rio sur l'environnement et le développement, la Déclaration de principes, non juridiquement contraignante mais faisant autorité, pour un consensus mondial sur la gestion, la conservation et l'exploitation écologiquement viable de tous les types de forêts, et les chapitres pertinents du programme Action 21 adopté par la Conférence des Nations Unies sur l'environnement et le développement tenue en juin 1992, la Convention-cadre des Nations Unies sur les changements climatiques, la Convention des Nations Unies sur la diversité biologique et la Convention des Nations Unies sur la lutte contre la désertification;

d) *Reconnaissant* qu'en vertu de la Charte des Nations Unies et des principes du droit international, les États ont le droit souverain d'exploiter leurs propres ressources selon leur politique environnementale et ont le devoir de garantir que les activités exercées dans les limites de leur juridiction ou sous leur contrôle ne causent pas de dommage à l'environnement d'autres États ou dans des régions ne relevant d'aucune juridiction nationale, conformément à ce qui est énoncé au principe 1 a) de la Déclaration de principes, non juridiquement contraignante mais faisant autorité, pour un consensus mondial sur la

gestion, la conservation et l'exploitation écologiquement viable de tous les types de forêts;

e) *Reconnaissant* l'importance du bois d'œuvre et de son commerce pour l'économie des pays producteurs;

f) *Reconnaissant aussi* l'importance des multiples bienfaits économiques, environnementaux et sociaux que procurent les forêts, y compris le bois d'œuvre et les produits forestiers autres que le bois et les services environnementaux, dans le contexte de la gestion durable des forêts, aux niveaux local, national et mondial, et la contribution de la gestion durable des forêts au développement durable, à l'atténuation de la pauvreté et à la réalisation des objectifs internationaux de développement, y compris ceux qui sont énoncés dans la Déclaration du Millénaire;

g) *Reconnaissant en outre* le besoin de promouvoir et d'appliquer des critères et indicateurs comparables pour la gestion durable des forêts en tant qu'outils importants permettant aux membres d'évaluer, de suivre et de promouvoir les progrès accomplis en vue d'une gestion durable de leurs forêts;

h) *Tenant compte* des relations entre le commerce des bois tropicaux, le marché international du bois et l'économie mondiale au sens large, ainsi que du besoin de se placer dans une perspective mondiale afin d'améliorer la transparence du commerce international du bois;

i) *Réaffirmant* leur engagement pour que, dans les délais les plus courts possibles, les exportations de bois tropicaux et de produits dérivés proviennent de sources gérées de façon durable (*l'objectif fixé pour l'an 2000 par l'OIBT*), et rappelant la création du Fonds pour le Partenariat de Bali;

j) *Rappelant* l'engagement pris en janvier 1994 par les membres consommateurs de préserver ou d'assurer une gestion durable de leurs forêts respectives;

k) *Notant* qu'une bonne gouvernance, un régime foncier clair et une coordination intersectorielle contribuent à une gestion durable des forêts et à l'exportation de bois provenant de sources licites;

l) *Reconnaissant* l'importance de la collaboration entre les membres, les organisations internationales, le secteur privé et la société civile, y compris les communautés autochtones et locales, et d'autres acteurs pour promouvoir une gestion durable des forêts;

m) *Reconnaissant aussi* l'importance d'une telle collaboration pour faire mieux respecter le droit forestier et promouvoir les échanges de bois exploité dans le respect de la légalité;

n) *Notant aussi* que le renforcement des capacités des communautés autochtones et locales qui dépendent des forêts, y compris des propriétaires et des gestionnaires de forêts, peut contribuer à la réalisation des objectifs du présent Accord;

o) *Notant en outre* la nécessité d'améliorer le niveau de vie et les conditions de travail dans le secteur forestier, compte tenu des principes internationalement reconnus en la matière, et des conventions pertinentes et instruments pertinents de l'Organisation internationale du Travail;

p) *Faisant observer* que le bois est une matière première à haut rendement énergétique, renouvelable et écologique par rapport aux produits concurrents;

q) *Reconnaissant* la nécessité d'accroître l'investissement dans la gestion durable des forêts, y compris en réinvestissant les recettes tirées des forêts et du commerce du bois d'œuvre;

r) *Reconnaissant aussi* les effets positifs de prix du marché qui intègrent les coûts d'une gestion durable des forêts;

s) *Reconnaissant en outre* la nécessité de ressources financières accrues et prévisibles venant d'une large communauté de donateurs pour contribuer à la réalisation des objectifs du présent Accord;

t) *Tenant compte* des besoins particuliers des pays les moins avancés producteurs de bois tropicaux;

Sont convenues de ce qui suit :

CHAPITRE PREMIER. OBJECTIFS

Article premier

OBJECTIFS

Les objectifs de l'Accord international de 2006 sur les bois tropicaux (ci-après dénommé « le présent Accord ») sont de promouvoir l'expansion et la diversification du commerce international des bois tropicaux issus de forêts faisant l'objet d'une gestion durable et d'une exploitation dans le respect de la légalité et de promouvoir la gestion durable des forêts tropicales productrices de bois en :

a) Facilitant une organisation efficace des consultations, de la coopération internationale et de l'élaboration de politiques entre tous les membres en ce qui concerne tous les aspects pertinents de l'économie mondiale du bois;

b) Facilitant la tenue de consultations en vue de promouvoir des pratiques non discriminatoires dans le commerce du bois d'œuvre;

c) Contribuant à un développement durable et à l'atténuation de la pauvreté;

d) Renforçant la capacité des membres de mettre en œuvre une stratégie visant à ce que les exportations de bois tropicaux et de produits dérivés proviennent de sources gérées de façon durable;

e) Améliorant la connaissance des caractéristiques structurelles de marchés internationaux, notamment des tendances à long terme de la consommation et de la production, des facteurs influant s l'accès aux marchés, des préférences des consommateurs et de prix à la consommation ainsi que des conditions conduisant à d prix qui intègrent les coûts d'une gestion durable des forêts;

f) Favorisant et appuyant la recherche-développement en vue d'e meilleure gestion des forêts, d'une utilisation plus efficace du bois et d'une plus grande compétitivité des produits dérivés p rapport aux matériaux concurrents, ainsi que pour accroître l capacité de conserver et de promouvoir d'autres richesses de forêt dans les forêts tropicales productrices de bois d'œuvre;

g) Concevant et soutenant des mécanismes visant à apporter de ressources financières nouvelles et additionnelles afin de mobiliser des fonds suffisants et prévisibles et les compétences techniques nécessaires pour renforcer la capacité des membres producteurs d'atteindre les objectifs du présent Accord;

h) Améliorant l'information commerciale et économique et encourageant l'échange d'informations sur le marché international des bois tropicaux en vue d'assurer une plus grande transparence et une meilleure information sur les marchés et leurs tendances, notamment par le rassemblement, la compilation et la diffusion de données relatives au commerce, en particulier aux essences commercialisées;

i) Favorisant dans les pays membres producteurs une transformation accrue et plus poussée de bois tropicaux provenant de sources durables, en vue de stimuler l'industrialisation de ces pays et d'accroître ainsi leurs possibilités d'emploi et leurs recettes d'exportation;

j) Encourageant les membres à soutenir et à développer des activités de reboisement en bois tropicaux, ainsi que la remise en état et la restauration des terres forestières dégradées, compte dûment tenu des intérêts des communautés locales qui dépendent des ressources forestières;

k) Améliorant la commercialisation et la distribution des exportations de bois tropicaux et de produits dérivés qui proviennent de sources faisant l'objet d'une gestion durable et d'une exploitation légale et qui sont commercialisées de manière licite, notamment en sensibilisant les consommateurs;

l) Renforçant la capacité des membres de rassembler, de traiter et de diffuser des statistiques sur leur commerce de bois d'œuvre et des informations sur la gestion durable de leurs forêts tropicales;

m) Encourageant les membres à élaborer des politiques nationales visant à l'utilisation durable et à la conservation des forêts productrices de bois d'œuvre et au maintien de l'équilibre écologique, dans le contexte du commerce des bois tropicaux;

n) Renforçant la capacité des membres d'améliorer l'application du droit forestier et la gouvernance et de lutter contre l'abattage illégal de bois tropicaux et le commerce lié;

o) Encourageant l'échange d'informations dans le but de mieux comprendre des mécanismes facultatifs tels, notamment, que la certification, afin de promouvoir la gestion durable des forêts tropicales, et en appuyant les efforts que les membres déploient dans ce domaine;

p) Facilitant l'accès à la technologie et le transfert de technologie, ainsi que la coopération technique pour la réalisation des objectifs du présent Accord, y compris selon des modalités et des conditions favorables et préférentielles, ainsi qu'il en sera mutuellement convenu;

q) Favorisant une meilleure compréhension de la contribution des produits forestiers autres que le bois d'œuvre et des services écologiques à la gestion durable des forêts tropicales, et la coopération avec des institutions et des processus compétents à cette fin;

r) Encourageant les membres à reconnaître le rôle des communautés autochtones et locales dépendant des forêts dans la gestion durable des forêts et à élaborer des stratégies visant à accroître la capacité de ces communautés de gérer de manière durable les forêts productrices de bois tropicaux;

s) Identifiant et étudiant des questions nouvelles ou récentes.

CHAPITRE II. DÉFINITIONS

Article 2

DÉFINITIONS

Aux fins du présent Accord :

1. Par « bois tropicaux » il faut entendre les bois tropicaux à usage industriel (bois d'œuvre) qui proviennent de forêts ou sont produits dans les pays situés entre le tropique du Cancer et le tropique du Capricorne. Cette expression s'applique aux grumes, sciages, placages et contre-plaqués;

2. Par « gestion durable des forêts » on entend le sens donné dans les documents directifs et les directives techniques pertinentes de l'Organisation;

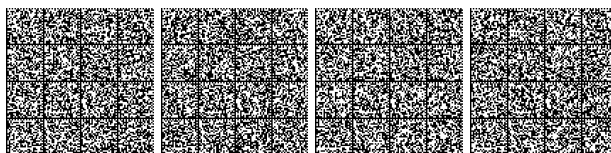
3. Par « membre » il faut entendre un gouvernement, la Communauté européenne ou toute organisation intergouvernementale visée à l'article 5, qui a accepté d'être lié par le présent Accord, que celui-ci soit en vigueur à titre provisoire ou à titre définitif;

4. Par « membre producteur » il faut entendre tout membre situé entre le tropique du Cancer et le tropique du Capricorne, doté de ressources forestières tropicales et/ou exportateur net de bois tropicaux en termes de volume, qui est mentionné à l'Annexe A et qui devient partie au présent Accord, ou tout membre doté de ressources forestières tropicales et/ou exportateur net de bois tropicaux en termes de volume, non mentionné à l'Annexe A et qui devient partie à l'Accord et que le Conseil, avec l'assentiment dudit membre, déclare membre producteur;

5. Par « membre consommateur » il faut entendre tout membre importateur de bois tropicaux qui est mentionné à l'Annexe B et qui devient partie au présent Accord, ou tout membre importateur de bois tropicaux qui n'est pas mentionné à l'Annexe B et qui devient partie à l'Accord et que le Conseil, avec l'assentiment dudit membre, déclare membre consommateur;

6. Par « Organisation » il faut entendre l'Organisation internationale des bois tropicaux instituée conformément à l'article 3;

7. Par « Conseil » il faut entendre le Conseil international des bois tropicaux institué conformément à l'article 6;

8. Par « vote spécial » il faut entendre un vote requérant les deux tiers au moins des suffrages exprimés par les membres producteurs présents et votants et 60 % au moins des suffrages exprimés par les membres consommateurs présents et votants, comptés séparément, à condition que ces suffrages soient exprimés par au moins la moitié des membres producteurs présents et votants et au moins la moitié des membres consommateurs présents et votants;

9. Par « vote à la majorité simple répartie » il faut entendre un vote requérant plus de la moitié des suffrages exprimés par les membres producteurs présents et votants et plus de la moitié des suffrages exprimés par les membres consommateurs présents et votants, comptés séparément;

10. Par « exercice biennal » il faut entendre la période allant du 1er janvier d'une année au 31 décembre inclus de l'année suivante;

11. Par « monnaies librement convertibles » il faut entendre le dollar des États-Unis, l'euro, le franc suisse, la livre sterling, le yen et toute autre monnaie éventuellement désignée par une organisation monétaire internationale compétente comme étant en fait couramment utilisée pour effectuer des paiements au titre de transactions internationales et couramment négociée sur les principaux marchés des changes;

12. Aux fins du calcul de la répartition des voix conformément au paragraphe 2 b) de l'article 10, il faut entendre par « ressources forestières tropicales » les forêts naturelles denses et les plantations forestières situées entre le tropique du Cancer et le tropique du Capricorne.

CHAPITRE III. ORGANISATION ET ADMINISTRATION

Article 3

SIÈGE ET STRUCTURE DE L'ORGANISATION INTERNATIONALE DES BOIS TROPICAUX

1. L'Organisation internationale des bois tropicaux créée par l'Accord international de 1983 sur les bois tropicaux continue d'assurer la mise en œuvre des dispositions du présent Accord et d'en surveiller le fonctionnement.

2. L'Organisation exerce ses fonctions par l'intermédiaire du Conseil institué conformément à l'article 6, des comités et autres organes subsidiaires visés à l'article 26, ainsi que du Directeur exécutif et du personnel.

3. Le siège de l'Organisation est situé en tout temps sur le territoire d'un membre.

4. L'Organisation a son siège à Yokohama, à moins que le Conseil n'en décide autrement par un vote spécial, conformément à l'article 12.

5. Il est possible de créer des bureaux régionaux de l'Organisation si le Conseil en décide ainsi par un vote spécial, conformément à l'article 12.

Article 4

MEMBRES DE L'ORGANISATION

Il est institué deux catégories de membres de l'Organisation, à savoir :

a) Les producteurs;

b) Les consommateurs.

Article 5

PARTICIPATION D'ORGANISATIONS INTERGOUVERNEMENTALES

1. Toute référence faite dans le présent Accord à des « gouvernements » est réputée valoir aussi pour la Communauté européenne et pour toute organisation intergouvernementale ayant des responsabilités comparables dans la négociation, la conclusion et l'application d'accords internationaux, en particulier d'accords sur des produits de base. En conséquence, toute mention, dans le présent Accord, de la signature, de la ratification, de l'acceptation ou de l'approbation, ou de la notification d'application à titre provisoire, ou de l'adhésion, est, dans le cas desdites organisations, réputée valoir aussi pour la signature, la ratification, l'acceptation ou l'approbation, ou pour la notification d'application à titre provisoire, ou pour l'adhésion, par ces organisations.

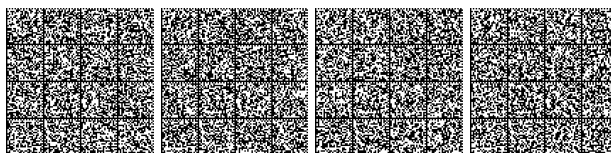
2. En cas de vote sur des questions relevant de leur compétence, la Communauté européenne et les organisations intergouvernementales mentionnées au paragraphe 1 disposent d'un nombre de voix égal au nombre total de voix attribuables à leurs États membres, qui sont parties au présent Accord conformément à l'article 10. En pareil cas, les États membres desdites organisations ne sont pas autorisés à exercer leurs droits de vote individuels.

CHAPITRE IV. CONSEIL INTERNATIONAL DES BOIS TROPICAUX

Article 6

COMPOSITION DU CONSEIL INTERNATIONAL DES BOIS TROPICAUX

1. L'autorité suprême de l'Organisation est le Conseil international des bois tropicaux, qui se compose de tous les membres de l'Organisation.

2. Chaque membre est représenté au Conseil par un représentant et peut désigner des suppléants et des conseillers pour participer aux sessions du Conseil.

3. Un suppléant peut être autorisé à agir et à voter au nom du représentant en l'absence de celui-ci ou dans des circonstances particulières.

Article 7

POUVOIRS ET FONCTIONS DU CONSEIL

Le Conseil exerce tous les pouvoirs et s'acquitte, ou veille à l'accomplissement, de toutes les fonctions qui sont nécessaires à l'application des dispositions du présent Accord. En particulier, le Conseil :

a) Par un vote spécial, conformément à l'article 12, adopte les règles et règlements qui sont nécessaires à l'application des dispositions du présent Accord et qui sont conformes à celles-ci, notamment son règlement intérieur, les règles de gestion financière et le statut du personnel de l'Organisation. Les règles de gestion financière et le règlement financier régissent notamment les entrées et les sorties de fonds des comptes créés à l'article 18. Le Conseil peut, dans son règlement intérieur, prévoir une procédure lui permettant de prendre, sans se réunir, des décisions sur des questions spécifiques;

b) Prend les décisions jugées nécessaires pour assurer le bon fonctionnement de l'Organisation;

c) Tient les archives dont il a besoin pour s'acquitter des fonctions que le présent Accord lui confère.

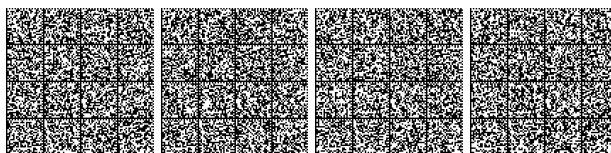
Article 8

PRÉSIDENT ET VICE-PRÉSIDENT DU CONSEIL

1. Le Conseil élit pour chaque année civile un président et un vice-président, qui ne sont pas rémunérés par l'Organisation.

2. Le Président et le Vice-Président sont élus, l'un parmi les représentants des membres producteurs, l'autre parmi ceux des membres consommateurs.

3. La présidence et la vice-présidence sont attribuées à tour de rôle à chacune des deux catégories de membres pour une année, étant entendu toutefois que cette alternance n'empêche pas la réélection, dans des circonstances exceptionnelles, du Président ou du Vice-Président, ou de l'un et de l'autre.

4. En cas d'absence temporaire du Président, le Vice-Président assume les fonctions de président. En cas d'absence temporaire simultanée du Président et du Vice-Président, ou en cas d'absence de l'un ou de l'autre ou des deux pour la durée du mandat restant à courir, le Conseil peut élire de nouveaux titulaires parmi les représentants des membres producteurs

ou parmi les représentants des membres consommateurs, selon le cas, à titre temporaire ou pour la durée du mandat restant à courir du ou des prédécesseurs.

Article 9

SESSIONS DU CONSEIL

1. En règle générale, le Conseil tient au moins une session ordinaire par an.

2. Le Conseil se réunit en session extraordinaire s'il en décide ainsi ou s'il en est requis par un membre ou par le Directeur exécutif en accord avec le Président et le Vice-Président du Conseil et :

   a) Par une majorité des membres producteurs ou une majorité des membres consommateurs; ou

   b) Par une majorité des membres.

3. Les sessions du Conseil ont lieu au siège de l'Organisation à moins que le Conseil, par un vote spécial conformément à l'article 12, n'en décide autrement. À cet égard, le Conseil s'efforce de tenir une session sur deux en dehors du siège de l'Organisation, de préférence dans un pays producteur.

4. En examinant la périodicité de ses sessions et le lieu de leur tenue, le Conseil veille à ce que des fonds suffisants soient disponibles.

5. Le Directeur exécutif annonce les sessions aux membres et leur en communique l'ordre du jour avec un préavis d'au moins six semaines, sauf en cas d'urgence, où le préavis sera d'au moins sept jours.

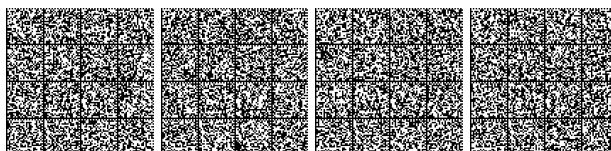
Article 10

RÉPARTITION DES VOIX

1. Les membres producteurs détiennent ensemble 1 000 voix et les membres consommateurs détiennent ensemble 1 000 voix.

2. Les voix des membres producteurs sont réparties comme suit :

   a) 400 voix sont réparties également entre les trois régions productrices d'Afrique, d'Amérique latine et des Caraïbes et d'Asie-Pacifique. Les voix ainsi attribuées à chacune de ces régions sont ensuite réparties également entre les membres producteurs de cette région;

   b) 300 voix sont réparties entre les membres producteurs selon la part de chacun dans les ressources forestières tropicales totales de tous les membres producteurs;

c) 300 voix sont réparties entre les membres producteurs proportionnellement à la valeur moyenne de leurs exportations nettes respectives de bois tropicaux pendant la dernière période triennale pour laquelle les chiffres définitifs sont disponibles.

3. Nonobstant les dispositions du paragraphe 2 du présent article, le total des voix attribuées conformément au paragraphe 2 du présent article aux membres producteurs de la région d'Afrique est réparti également entre tous les membres producteurs de ladite région. S'il reste des voix, chacune de ces voix est attribuée à un membre producteur de la région d'Afrique : la première au membre producteur qui obtient le plus grand nombre de voix calculé conformément au paragraphe 2 du présent article, la deuxième au membre producteur qui vient au second rang par le nombre de voix obtenues, et ainsi de suite jusqu'à ce que toutes les voix restantes aient été réparties.

4. Sous réserve des dispositions du paragraphe 5 du présent article, les voix des membres consommateurs sont réparties comme suit : chaque membre consommateur dispose de 10 voix de base; le reste des voix est réparti entre les membres consommateurs proportionnellement au volume moyen de leurs importations nettes respectives de bois tropicaux pendant la période quinquennale commençant six années civiles avant la répartition des voix.

5. Le nombre de voix attribuées à un membre consommateur ne peut augmenter de plus de 5 % d'un exercice biennal à l'autre. Les voix excédentaires sont réparties entre les membres consommateurs proportionnellement au volume moyen de leurs importations nettes respectives de bois tropicaux pendant la période quinquennale commençant six années civiles avant la répartition des voix.

6. Le Conseil peut, par un vote spécial conformément à l'article 12, modifier le pourcentage minimal requis pour un vote spécial par les membres consommateurs s'il le juge nécessaire.

7. Le Conseil répartit les voix pour chaque exercice biennal au début de sa première session de l'exercice biennal conformément aux dispositions du présent article. Cette répartition demeure en vigueur pour le reste de l'exercice biennal, sous réserve des dispositions du paragraphe 8 du présent article.

8. Quand la composition de l'Organisation change ou quand le droit de vote d'un membre est suspendu ou rétabli en application d'une disposition du présent Accord, le Conseil procède à une nouvelle répartition des voix à l'intérieur de la catégorie ou des catégories de membres en cause, conformément aux dispositions du présent article. Le Conseil fixe alors la date à laquelle la nouvelle répartition des voix prend effet.

9. Il ne peut y avoir de fractionnement de voix.

Article 11

PROCÉDURE DE VOTE AU CONSEIL

1. Chaque membre dispose, pour le vote, du nombre de voix qu'il détient, et aucun membre ne peut diviser ses voix. Un membre n'est toutefois pas tenu d'exprimer dans le même sens que ses propres voix celles qu'il est autorisé à utiliser en vertu du paragraphe 2 du présent article.

2. Par notification écrite adressée au Président du Conseil, tout membre producteur peut autoriser, sous sa propre responsabilité, tout autre membre producteur, et tout membre consommateur peut autoriser, sous sa propre responsabilité, tout autre membre consommateur, à représenter ses intérêts et à utiliser ses voix à toute séance du Conseil.

3. Un membre qui s'abstient est réputé ne pas avoir utilisé ses voix.

Article 12

DÉCISIONS ET RECOMMANDATIONS DU CONSEIL

1. Le Conseil s'efforce de prendre toutes ses décisions et de faire toutes ses recommandations par consensus.

2. À défaut de consensus, toutes les décisions et toutes les recommandations du Conseil sont adoptées par un vote à la majorité simple répartie, à moins que le présent Accord ne prévoie un vote spécial.

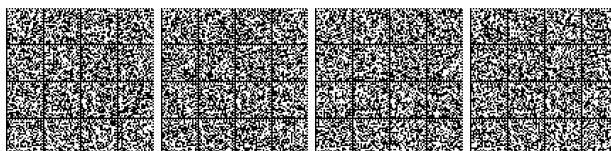
3. Quand un membre invoque les dispositions du paragraphe 2 de l'article 11 et que ses voix sont utilisées à une séance du Conseil, ce membre est considéré, aux fins du paragraphe 1 du présent article, comme présent et votant.

Article 13

QUORUM AU CONSEIL

1. Le quorum requis pour toute séance du Conseil est constitué par la présence de la majorité des membres de chaque catégorie visée à l'article 4, sous réserve que les membres ainsi présents détiennent les deux tiers au moins du total des voix dans leur catégorie.

2. Si le quorum défini au paragraphe 1 du présent article n'est pas atteint le jour fixé pour la séance ni le lendemain, le quorum est constitué les jours suivants de la session par la présence de la majorité des membres de chaque catégorie visée à l'article 4, sous réserve que les membres ainsi présents détiennent la majorité du total des voix dans leur catégorie.

3. Tout membre représenté conformément au paragraphe 2 de l'article 11 est considéré comme présent.

Article 14

LE DIRECTEUR EXÉCUTIF ET LE PERSONNEL

1. Le Conseil, par un vote spécial, conformément à l'article 12, nomme le Directeur exécutif.

2. Les modalités et conditions d'engagement du Directeur exécutif sont fixées par le Conseil.

3. Le Directeur exécutif est le plus haut fonctionnaire de l'Organisation; il est responsable devant le Conseil de l'administration et du fonctionnement du présent Accord en conformité avec les décisions du Conseil.

4. Le Directeur exécutif nomme le personnel conformément au statut arrêté par le Conseil. Le personnel est responsable devant le Directeur exécutif.

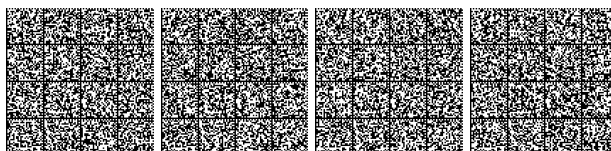
5. Ni le Directeur exécutif ni aucun membre du personnel ne doivent avoir d'intérêt financier dans l'industrie ou le commerce des bois, ni dans des activités commerciales connexes.

6. Dans l'exercice de leurs fonctions, le Directeur exécutif et les autres membres du personnel ne sollicitent ni n'acceptent d'instructions d'aucun membre ni d'aucune autorité extérieure à l'Organisation. Ils s'abstiennent de tout acte susceptible d'avoir des incidences défavorables sur leur situation de fonctionnaires internationaux responsables en dernier ressort devant le Conseil. Chaque membre de l'Organisation doit respecter le caractère exclusivement international des responsabilités du Directeur exécutif et des autres membres du personnel et ne pas chercher à les influencer dans l'exercice de leurs responsabilités.

Article 15

COOPÉRATION ET COORDINATION AVEC D'AUTRES ORGANISATIONS

1. Pour atteindre les objectifs du présent Accord, le Conseil prend toutes dispositions appropriées aux fins de consultation et de coopération avec l'Organisation des Nations Unies et ses organes et institutions spécialisées, notamment la Conférence des Nations Unies sur le commerce et le développement (CNUCED) et d'autres organisations et institutions internationales et régionales compétentes, ainsi qu'avec le secteur privé, les organisations non gouvernementales et la société civile.

2. L'Organisation utilise, dans toute la mesure possible, les facilités, services et connaissances spécialisées d'organisations intergouvernementales, gouvernementales et non gouvernementales, de la société civile et du secteur privé, afin d'éviter le chevauchement des efforts réalisés pour atteindre les objectifs du présent Accord et de renforcer la complémentarité et l'efficacité de leurs activités.

3. L'Organisation tire pleinement parti des facilités du Fonds commun pour les produits de base.

Article 16

ADMISSION D'OBSERVATEURS

Le Conseil peut inviter tout État Membre ou observateur de l'Organisation des Nations Unies qui n'est pas partie au présent Accord ou toute organisation mentionnée à l'article 15 intéressés par les activités de l'Organisation à assister en qualité d'observateur aux sessions du Conseil.

CHAPITRE V. PRIVILÈGES ET IMMUNITÉS

Article 17

PRIVILÈGES ET IMMUNITÉS

1. L'Organisation a la personnalité juridique. Elle a, en particulier, la capacité de contracter, d'acquérir et de céder des biens meubles et immeubles et d'ester en justice.

2. Le statut, les privilèges et les immunités de l'Organisation, de son Directeur exécutif, de son personnel et de ses experts, ainsi que des représentants des membres pendant qu'ils se trouvent sur le territoire du Japon, continuent d'être régis par l'Accord de siège entre le Gouvernement du Japon et l'Organisation internationale des bois tropicaux signé à Tokyo le 27 février 1988, compte tenu des amendements qui peuvent être nécessaires à la bonne application du présent Accord.

3. L'Organisation peut aussi conclure avec un ou plusieurs autres pays des accords, qui doivent être approuvés par le Conseil, touchant les pouvoirs, privilèges et immunités qui peuvent être nécessaires à la bonne application du présent Accord.

4. Si le siège de l'Organisation est transféré dans un autre pays, le membre en question conclut aussitôt que possible, avec l'Organisation, un accord de siège qui doit être approuvé par le Conseil. En attendant la conclusion de cet accord, l'Organisation demande au nouveau gouvernement hôte d'exonérer d'impôts, dans les limites de sa législation nationale, les émoluments versés par l'Organisation à son personnel et les avoirs, revenus et autres biens de l'Organisation.

5. L'Accord de siège est indépendant du présent Accord. Toutefois, il prend fin :

a) Par accord entre le gouvernement hôte et l'Organisation;

b) Si le siège de l'Organisation est transféré hors du territoire du gouvernement hôte; ou

c) Si l'Organisation cesse d'exister.

CHAPITRE VI. DISPOSITIONS FINANCIÈRES

Article 18

COMPTES FINANCIERS

1. Il est institué :

a) Le compte administratif, qui est financé par les quotes-parts des membres;

b) Le compte spécial et le Fonds pour le Partenariat de Bali, qui sont financés par des contributions volontaires;

c) Tous autres comptes que le Conseil juge appropriés et nécessaires.

2. Le Conseil adopte, conformément à l'article 7, des règles de gestion financière qui garantissent une gestion et une administration transparentes des comptes, notamment des règles régissant la liquidation des comptes lors de la fin ou de l'expiration du présent Accord.

3. Le Directeur exécutif est responsable de la gestion de ces comptes financiers devant le Conseil, auquel il rend compte.

Article 19

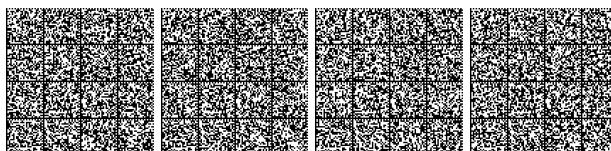
COMPTE ADMINISTRATIF

1. Les dépenses requises pour l'administration du présent Accord sont imputées sur le compte administratif et sont couvertes au moyen de contributions annuelles versées par les membres, conformément à leurs procédures constitutionnelles ou institutionnelles respectives, et calculées conformément aux paragraphes 4, 5 et 6 du présent article.

2. Le Compte administratif finance :

a) Les dépenses administratives de base telles que les traitements et prestations, les coûts d'installation et les frais de voyage;

b) Les dépenses opérationnelles essentielles liées notamment à la communication et à la vulgarisation, aux réunions d'experts convoquées par le Conseil ainsi qu'à l'élaboration et à la publication d'études et d'évaluations prévues aux articles 24, 27 et 28 du présent Accord.

3. Les dépenses des délégations au Conseil, aux comités et à tous autres organes subsidiaires du Conseil visés à l'article 26 sont à la charge des

membres intéressés. Quand un membre demande des services spéciaux à l'Organisation, le Conseil requiert ce membre d'en prendre le coût à sa charge.

4. Avant la fin de chaque exercice biennal, le Conseil adopte le budget du compte administratif de l'Organisation pour l'exercice biennal suivant et fixe la contribution de chaque membre à ce budget.

5. Les contributions au compte administratif pour chaque exercice biennal sont calculées de la manière suivante :

a) Les dépenses mentionnées au paragraphe 2 a) du présent article sont financées à parts égales par les membres producteurs et les membres consommateurs, la contribution de chaque membre étant proportionnelle au rapport qui existe entre le nombre de voix de ce membre et le nombre total de voix de son groupe;

b) Les dépenses mentionnées au paragraphe 2 b) du présent article sont financées à hauteur de 20 % par les producteurs et de 80 % par les consommateurs, la contribution de chaque membre étant proportionnelle au rapport qui existe entre le nombre de voix de ce membre et le nombre total de voix de son groupe;

c) Les dépenses mentionnées au paragraphe 2 b) du présent article ne doivent pas dépasser un tiers des dépenses mentionnées au paragraphe 2 a) du présent article. Le Conseil peut, par consensus, décider de modifier ce plafond pour un exercice biennal déterminé;

d) Le Conseil peut apprécier la mesure dans laquelle le compte administratif et les comptes financés par des contributions volontaires contribuent au bon fonctionnement de l'Organisation dans le cadre de l'évaluation mentionnée à l'article 33;

e) Pour le calcul des contributions, les voix de chaque membre se comptent sans prendre en considération la suspension du droit de vote d'un membre quelconque ni la nouvelle répartition des voix qui en résulte.

6. Le Conseil fixe la contribution initiale de tout membre qui adhère à l'Organisation après l'entrée en vigueur du présent Accord en fonction du nombre de voix que ce membre doit détenir et de la fraction non écoulée de l'exercice biennal en cours, mais les contributions demandées aux autres membres pour l'exercice biennal en cours ne s'en trouvent pas changées.

7. Les contributions au compte administratif sont exigibles le premier jour de chaque exercice. Les contributions des membres pour l'exercice biennal au cours duquel ils deviennent membres de l'Organisation sont exigibles à la date à laquelle ils deviennent membres.

8. Si un membre n'a pas versé intégralement sa contribution au compte administratif dans les quatre mois qui suivent la date à laquelle elle est exigible en vertu du paragraphe 7 du présent article, le Directeur exécutif lui demande d'en effectuer le paiement le plus tôt possible. Si ce membre n'a toujours pas versé sa contribution dans les deux mois qui suivent cette demande, il est prié d'indiquer les raisons pour lesquelles il n'a pas pu en effectuer le paiement. S'il n'a toujours pas versé sa contribution sept mois après la date à laquelle elle est exigible, son droit de vote est suspendu jusqu'au versement intégral de sa contribution, à moins que le Conseil, par un vote spécial conformément à l'article 12, n'en décide autrement. Si un membre n'a pas versé l'intégralité de sa contribution pendant deux années consécutives, compte tenu des dispositions de l'article 30, il ne peut plus soumettre de propositions de projet ou d'avant-projet pour un financement en vertu du paragraphe 1 de l'article 25.

9. Si un membre a versé intégralement sa contribution au compte administratif dans les quatre mois qui suivent la date à laquelle elle est exigible en vertu du paragraphe 7 du présent article, ce membre bénéficie d'une remise de contribution selon les modalités fixées par le Conseil dans les règles de gestion financière de l'Organisation.

10. Un membre dont les droits ont été suspendus en application du paragraphe 8 du présent article reste tenu de verser sa contribution.

Article 20

COMPTE SPÉCIAL

1. Le compte spécial comprend deux comptes subsidiaires :

   a) Le compte subsidiaire des programmes thématiques;

   b) Le compte subsidiaire des projets.

2. Les sources possibles de financement du compte spécial sont les suivantes :

   a) Fonds commun pour les produits de base;

   b) Institutions financières régionales et internationales;

   c) Contributions volontaires des membres;

   d) Autres sources.

3. Le Conseil définit les critères et les procédures pour un fonctionnement transparent du compte spécial. Ces procédures tiennent compte de la nécessité d'une représentation équilibrée des membres, y compris des membres donateurs, dans le fonctionnement du compte subsidiaire des programmes thématiques et du compte subsidiaire des projets.

4. Le compte subsidiaire des programmes thématiques a pour objet de faciliter le versement de contributions non affectées pour le financement d'avant-projets, de projets et d'activités approuvés qui sont conformes aux programmes thématiques définis par le Conseil sur la base des priorités fixées concernant les orientations et les projets, conformément aux articles 24 et 25.

5. Les donateurs peuvent affecter leurs contributions à des programmes thématiques spécifiques ou demander au Directeur exécutif de leur faire des propositions d'affectation de leurs contributions.

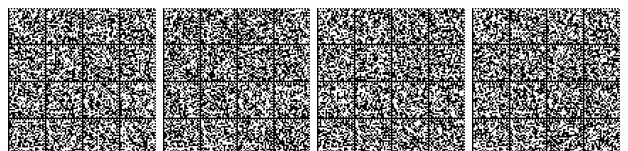
6. Le Directeur exécutif fait rapport périodiquement au Conseil sur l'affectation et l'utilisation des fonds du compte subsidiaire des programmes thématiques et sur l'exécution, le suivi et l'évaluation des avant-projets, projets et activités, ainsi que sur les ressources financières nécessaires à la bonne exécution des programmes thématiques.

7. Le compte subsidiaire des projets a pour objet de faciliter le versement de contributions affectées pour le financement d'avant-projets, de projets et d'activités approuvés, conformément aux articles 24 et 25.

8. Les contributions au compte subsidiaire des projets affectées à un avant-projet, à un projet ou à une activité ne sont utilisées que pour l'exécution de l'avant-projet, du projet ou de l'activité auxquels elles ont été affectées, à moins qu'il n'en soit décidé autrement par le donateur en consultation avec le Directeur exécutif. À l'achèvement ou à l'expiration d'un avant-projet, d'un projet ou d'une activité, le donateur décide de l'utilisation des éventuels fonds restants.

9. Pour assurer un financement prévisible du compte spécial, étant donné le caractère volontaire des contributions, les membres s'efforcent d'en reconstituer les ressources à un niveau suffisant afin que les avant-projets, projets et activités approuvés par le Conseil puissent être pleinement exécutés.

10. Toutes les recettes se rapportant à des avant-projets, à des projets et à des activités spécifiques au titre du compte subsidiaire des projets ou du compte subsidiaire des programmes thématiques sont portées au compte correspondant. Toutes les dépenses relatives à ces avant-projets, projets ou activités, y compris la rémunération et les frais de voyage de consultants et d'experts, sont imputées au compte subsidiaire correspondant.

11. L'appartenance à l'Organisation n'entraîne, pour aucun membre, de responsabilité quelconque à raison des mesures prises par tout autre membre ou toute autre entité concernant des avant-projets, des projets ou des activités.

12. Le Directeur exécutif aide à élaborer des propositions d'avant-projet, de projet et d'activité conformément aux articles 24 et 25 et s'attache à rechercher, aux conditions et selon les modalités que le Conseil peut fixer, un financement adéquat et sûr pour les avant-projets, les projets et les activités approuvés.

Article 21

FONDS POUR LE PARTENARIAT DE BALI

1. Il est créé un fonds pour la gestion durable des forêts productrices de bois tropicaux, destiné à aider les membres producteurs à faire les investissements nécessaires pour atteindre l'objectif stipulé à l'alinéa *d* de l'article premier du présent Accord.

2. Le Fonds est constitué par :

a) Des contributions de membres donateurs;

b) 50 % des revenus procurés par les activités relatives au compte spécial;

c) Des ressources provenant d'autres sources, privées et publiques, que l'Organisation peut, en conformité avec ses règles de gestion financière, accepter;

d) Des ressources provenant d'autres sources approuvées par le Conseil.

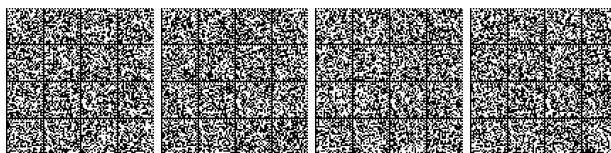
3. Les ressources du Fonds sont allouées par le Conseil uniquement à des avant-projets et projets répondant aux fins énoncées au paragraphe 1 du présent article et approuvés conformément aux articles 24 et 25.

4. Pour l'affectation des ressources du Fonds, le Conseil définit des critères et priorités concernant l'utilisation des fonds, en tenant compte :

a) Des besoins des membres qu'il est nécessaire d'aider pour que leurs exportations de bois tropicaux et de produits dérivés proviennent de sources gérées de façon durable;

b) Des besoins des membres pour se doter et gérer d'importants programmes de conservation des forêts productrices de bois d'œuvre;

c) Des besoins des membres pour mettre en œuvre des programmes de gestion durable des forêts.

5. Le Directeur exécutif aide à élaborer des propositions de projet conformément à l'article 25, et s'attache à rechercher, aux conditions et selon les modalités que le Conseil peut fixer, un financement adéquat et sûr pour les projets approuvés par le Conseil.

6. Les membres s'efforcent de reconstituer les ressources du Fonds pour le Partenariat de Bali à un niveau suffisant afin de contribuer à la réalisation des objectifs du Fonds.

7. Le Conseil vérifie périodiquement si les ressources dont dispose le Fonds sont suffisantes et s'attache à obtenir les ressources supplémentaires dont ont besoin les membres producteurs pour répondre à la finalité du Fonds.

Article 22

MODES DE PAIEMENT

1. Les contributions financières aux comptes créés à l'article 18 sont payables en monnaies librement convertibles et ne sont pas assujetties à des restrictions de change.

2. Le Conseil peut aussi décider d'accepter des contributions aux comptes créés à l'article 18 autres que le compte administratif sous d'autres formes, y compris sous forme de matériel ou personnel scientifique et technique, pour répondre aux besoins des projets approuvés.

Article 23

VÉRIFICATION ET PUBLICATION DES COMPTES

1. Le Conseil nomme des vérificateurs indépendants chargés de vérifier les comptes de l'Organisation.

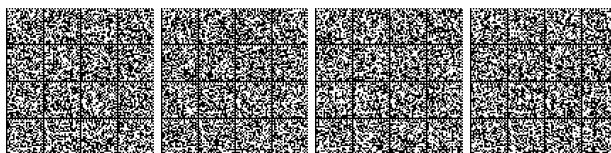
2. Des états des comptes créés à l'article 18, vérifiés par les vérificateurs indépendants, sont mis à la disposition des membres aussitôt que possible après la fin de chaque exercice, mais pas plus de six mois après cette date, et le Conseil les examine en vue de leur approbation à sa session suivante, selon qu'il convient. Un état récapitulatif des comptes et du bilan vérifiés est ensuite publié.

CHAPITRE VII. ACTIVITÉS OPÉRATIONNELLES

Article 24

ACTIVITÉS DE POLITIQUE GÉNÉRALE DE L'ORGANISATION

1. Afin d'atteindre les objectifs définis à l'article premier, l'Organisation entreprend des activités de politique générale et des activités de projet en procédant de manière intégrée.

2. Les activités de politique générale de l'Organisation doivent contribuer à la réalisation des objectifs du présent Accord pour tous les membres de l'OIBT.

3. Le Conseil élabore périodiquement un plan d'action qui inspire les activités de politique générale et définit les priorités et les programmes thématiques évoqués au paragraphe 4 de l'article 20 du présent Accord. Les priorités définies dans le plan d'action figurent dans les programmes de travail approuvés par le Conseil. Les activités de politique générale comprennent la conception et l'élaboration de directives, de manuels, d'études, de rapports, d'outils de communication et de vulgarisation de base, ainsi que des activités analogues définies dans le plan d'action de l'Organisation.

Article 25

ACTIVITÉS DE PROJET DE L'ORGANISATION

1. Les membres et le Directeur exécutif peuvent soumettre des propositions d'avant-projet et de projet qui contribuent à la réalisation des objectifs du présent Accord et dans un ou plusieurs domaines prioritaires ou programmes thématiques définis dans le plan d'action approuvé par le Conseil conformément à l'article 24.

2. Pour approuver les avant-projets et les projets, le Conseil établit des critères qui tiennent notamment compte de leur pertinence par rapport aux objectifs du présent Accord ainsi qu'aux domaines prioritaires ou aux programmes thématiques, de leurs conséquences environnementales et sociales, de leurs liens avec les stratégies et programmes forestiers nationaux, de leur rentabilité, des besoins techniques et régionaux, de la nécessité d'éviter les chevauchements d'efforts et de celle d'intégrer les enseignements tirés.

3. Le Conseil met en place un programme et des procédures pour la soumission, l'étude, l'approbation et le classement par ordre de priorité des avant-projets et des projets pour lesquels un financement de l'Organisation est sollicité, ainsi que pour leur exécution, leur suivi et leur évaluation.

4. Le Directeur exécutif peut suspendre le déboursement des fonds de l'Organisation pour un avant-projet ou un projet si ces fonds ne sont pas utilisés conformément au descriptif du projet, ou en cas d'abus de confiance, de gaspillage, de négligence ou de mauvaise gestion. Le Directeur exécutif présente un rapport au Conseil à sa session suivante, pour examen. Le Conseil prend les décisions qui s'imposent.

5. Le Conseil peut, en fonction des critères convenus, limiter le nombre des projets et avant-projets qu'un membre ou le Directeur exécutif peut proposer durant un cycle de projets. Il peut aussi prendre les mesures qui s'imposent en décidant par exemple de ne plus parrainer un avant-projet ou un projet suite au rapport présenté par le Directeur exécutif.

Article 26

COMITÉS ET ORGANES SUBSIDIAIRES

1. Les comités ci-après sont institués en tant que comités de l'Organisation, et sont ouverts à tous les membres :

a) Comité de l'industrie forestière;

b) Comité de l'économie, des statistiques et des marchés;

c) Comité du reboisement et de la gestion forestière;

d) Comité des finances et de l'administration.

2. Le Conseil peut, en procédant à un vote spécial conformément à l'article 12, instituer ou dissoudre des comités et organes subsidiaires selon qu'il conviendra.

3. Le Conseil détermine le fonctionnement et la portée des activités des comités et des autres organes subsidiaires. Les comités et autres organes subsidiaires rendent compte au Conseil et travaillent sous son autorité.

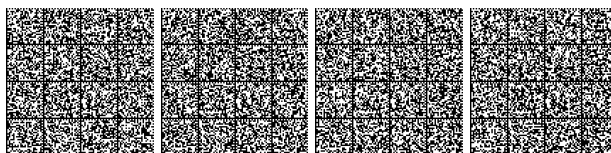
CHAPITRE VIII. STATISTIQUES, ÉTUDES ET INFORMATION

Article 27

STATISTIQUES, ÉTUDES ET INFORMATION

1. Le Conseil autorise le Directeur exécutif à établir et entretenir des relations étroites avec les organisations intergouvernementales, gouvernementales et non gouvernementales compétentes pour faciliter l'obtention de données et d'informations récentes et fiables, notamment sur la production et le commerce des bois tropicaux, les tendances et les discordances entre données, ainsi que d'informations pertinentes sur les bois non tropicaux et sur la gestion durable des forêts productrices de bois d'œuvre. Selon qu'elle le juge nécessaire pour le fonctionnement du présent Accord, l'Organisation, en coopération avec ces organisations, rassemble, compile, analyse et publie de tels renseignements.

2. L'Organisation contribue aux efforts déployés pour normaliser et harmoniser la présentation au plan international de rapports sur les questions forestières en évitant les chevauchements et doubles emplois dans la collecte des données réalisée par diverses organisations.

3. Les membres communiquent, dans toute la mesure où leur législation nationale le permet et dans le délai indiqué par le Directeur exécutif, des statistiques et des informations sur les bois, leur commerce et les activités visant à assurer une gestion durable des forêts productrices de bois d'œuvre, ainsi que d'autres renseignements demandés par le Conseil. Le Conseil décide du type d'informations à fournir en application du présent

paragraphe et de la manière dont ces informations doivent être présentées.

4. Sur demande et si nécessaire, le Conseil s'attache à renforcer la capacité technique des pays membres, en particulier des pays en développement, de fournir les statistiques et de présenter les rapports exigés en vertu du présent Accord.

5. Si un membre n'a pas fourni, pendant deux années consécutives, les statistiques et informations demandées au paragraphe 3 du présent Accord et n'a pas sollicité l'assistance du Directeur exécutif, celui-ci lui demande de s'expliquer en fixant un délai précis. Si aucune explication satisfaisante n'est donnée, le Conseil prend les mesures qu'il juge appropriées.

6. Le Conseil fait périodiquement établir les études pertinentes sur les tendances et sur les problèmes à court terme et à long terme des marchés internationaux du bois ainsi que sur les progrès accomplis dans la voie d'une gestion durable des forêts productrices de bois d'œuvre.

Article 28

RAPPORT ANNUEL ET EXAMEN BIENNAL

1. Le Conseil publie un rapport annuel sur ses activités et tous autres renseignements qu'il juge appropriés.

2. Le Conseil examine et évalue tous les deux ans :

   a) La situation internationale concernant le bois d'œuvre;

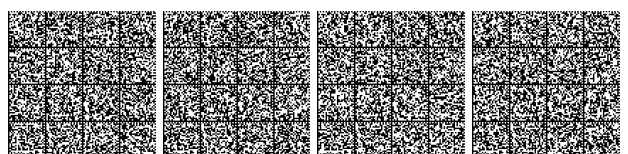
   b) Les autres facteurs, questions et faits nouveaux qu'il juge en rapport avec la réalisation des objectifs du présent Accord.

3. L'examen est effectué compte tenu :

   a) Des renseignements communiqués par les membres sur la production, le commerce, l'offre, les stocks, la consommation et les prix nationaux des bois d'œuvre;

   b) Des autres données statistiques et indicateurs spécifiques fournis par les membres à la demande du Conseil;

   c) Des renseignements fournis par les membres sur les progrès accomplis dans la voie d'une gestion durable des forêts productrices de bois d'œuvre;

   d) Des autres renseignements pertinents que le Conseil peut se procurer, soit directement, soit par l'intermédiaire des organismes des Nations Unies et d'organisations intergouvernementales, gouvernementales ou non gouvernementales;

e) Des renseignements fournis par les membres sur les progrès accomplis dans la mise en place de mécanismes de contrôle et d'information sur l'exploitation illégale et le commerce illégal de bois tropicaux et de produits forestiers autres que le bois d'œuvre.

4. Le Conseil encourage un échange de vues entre les pays membres sur :

a) La situation en ce qui concerne la gestion durable des forêts productrices de bois d'œuvre et des questions connexes dans les pays membres;

b) Les flux de ressources et les besoins en ce qui concerne les objectifs, les critères et les directives fixés par l'Organisation.

5. Sur demande, le Conseil s'attache à renforcer la capacité technique des pays membres, en particulier des pays membres en développement, de se procurer les données nécessaires à un partage de l'information adéquat, notamment en fournissant aux membres des ressources pour la formation et des facilités.

6. Les résultats de l'examen sont consignés dans le rapport de la session du Conseil correspondant.

CHAPITRE IX. DISPOSITIONS DIVERSES

Article 29

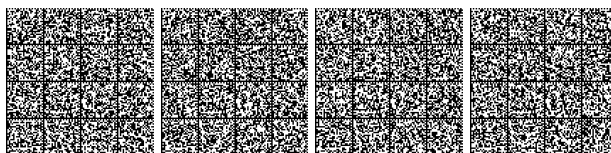
OBLIGATIONS GÉNÉRALES DES MEMBRES

1. Pendant la durée du présent Accord, les membres mettent tout en œuvre et coopèrent pour favoriser la réalisation de ses objectifs et évitent toute action qui y serait contraire.

2. Les membres s'engagent à accepter et à appliquer les décisions que le Conseil prend en vertu des dispositions du présent Accord et veillent à s'abstenir d'appliquer des mesures qui auraient pour effet de limiter ou de contrecarrer ces décisions.

Article 30

DISPENSES

1. Quand des circonstances exceptionnelles, des situations d'urgence ou des raisons de force majeure qui ne sont pas expressément envisagées dans le présent Accord l'exigent, le Conseil peut, en procédant à un vote spécial conformément à l'article 12, dispenser un membre d'une obligation prescrite par le présent Accord si les explications données par ce membre le convainquent quant aux raisons qui l'empêchent de respecter cette obligation.

2. Le Conseil, quand il accorde une dispense à un membre en vertu du paragraphe 1 du présent article, en précise les modalités, les conditions, la durée et les motifs.

Article 31

PLAINTES ET DIFFÉRENDS

Tout membre peut saisir le Conseil de toute plainte contre un autre membre pour manquement aux obligations contractées en vertu du présent Accord et de tout différend relatif à l'interprétation ou à l'application du présent Accord. Les décisions du Conseil en la matière sont prises par consensus, nonobstant toute autre disposition du présent Accord, sont définitives et ont force obligatoire.

Article 32

MESURES DIFFÉRENCIÉES ET CORRECTIVES ET MESURES SPÉCIALES

1. Les membres consommateurs qui sont des pays en développement et dont les intérêts sont lésés par des mesures prises en application du présent Accord peuvent demander au Conseil des mesures différenciées et correctives appropriées. Le Conseil envisage de prendre des mesures appropriées conformément aux paragraphes 3 et 4 de la section III de la résolution 93 (IV) de la Conférence des Nations Unies sur le commerce et le développement.

2. Les membres appartenant à la catégorie des pays les moins avancés telle qu'elle est définie par l'Organisation des Nations Unies peuvent demander au Conseil à bénéficier de mesures spéciales, conformément au paragraphe 4 de la section III de la résolution 93 (IV) et aux paragraphes 56 et 57 de la Déclaration de Paris et du Programme d'action pour les années 90 en faveur des pays les moins avancés.

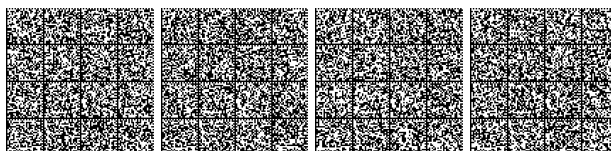
Article 33

RÉEXAMEN

Le Conseil peut évaluer l'application du présent Accord, y compris les objectifs et les mécanismes financiers, cinq ans après l'entrée en vigueur de celui-ci.

Article 34

NON-DISCRIMINATION

Rien dans le présent Accord n'autorise le recours à des mesures visant à restreindre ou à interdire le commerce international du bois d'œuvre et des produits dérivés, en particulier en ce qui concerne les importations et l'utilisation du bois d'œuvre et des produits dérivés.

CHAPITRE X. DISPOSITIONS FINALES

Article 35

DÉPOSITAIRE

Le Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies est désigné comme dépositaire du présent Accord.

Article 36

SIGNATURE, RATIFICATION, ACCEPTATION ET APPROBATION

1. Le présent Accord sera ouvert à la signature des gouvernements invités à la Conférence des Nations Unies pour la négociation d'un accord destiné à succéder à l'Accord international de 1994 sur les bois tropicaux, au Siège de l'Organisation des Nations Unies, à compter du 3 avril 2006 jusqu'à l'expiration d'un délai d'un mois après la date de son entrée en vigueur.

2. Tout gouvernement visé au paragraphe 1 du présent article peut :

   a) Au moment de signer le présent Accord, déclarer que par cette signature il exprime son consentement à être lié par le présent Accord (signature définitive); ou

   b) Après avoir signé le présent Accord, le ratifier, l'accepter ou l'approuver par le dépôt d'un instrument à cet effet auprès du dépositaire.

3. Lors de la signature et de la ratification, de l'acceptation ou l'approbation, de l'adhésion ou de l'application à titre provisoire, la Communauté européenne ou toute organisation intergouvernementale mentionnée au paragraphe 1 de l'article 5 dépose une déclaration émanant de l'autorité appropriée de ladite organisation dans laquelle sont précisées la nature et l'étendue de ses compétences sur les questions régies par le présent Accord, et elle informe le dépositaire de toute modification ultérieure substantielle de ses compétences. Lorsque l'organisation considérée déclare que toutes les questions régies par le présent Accord relèvent de sa compétence exclusive, les États qui en sont membres n'ont pas à agir selon les dispositions du paragraphe 2 de l'article 36, de l'article 37 et de l'article 38, ou prennent les dispositions prévues à l'article 41 ou retirent la notification d'application à titre provisoire prévue à l'article 38.

Article 37

ADHÉSION

1. Les gouvernements peuvent adhérer au présent Accord aux conditions déterminées par le Conseil, qui comprennent un délai pour le dépôt des instruments d'adhésion. Le Conseil transmet ces conditions au

dépositaire. Il peut toutefois accorder une prorogation aux gouvernements qui ne sont pas en mesure d'adhérer dans le délai fixé.

2. L'adhésion se fait par le dépôt d'un instrument d'adhésion auprès du dépositaire.

Article 38

NOTIFICATION D'APPLICATION À TITRE PROVISOIRE

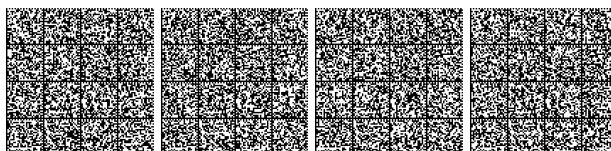
Un gouvernement signataire qui a l'intention de ratifier, d'accepter ou d'approuver le présent Accord, ou un gouvernement pour lequel le Conseil a fixé des conditions d'adhésion mais qui n'a pas encore pu déposer son instrument, peut à tout moment notifier au dépositaire qu'il appliquera l'Accord à titre provisoire, en conformité avec ses lois et règlements, soit quand celui-ci entrera en vigueur conformément à l'article 39, soit, s'il est déjà en vigueur, à une date spécifiée.

Article 39

ENTRÉE EN VIGUEUR

1. Le présent Accord entrera en vigueur à titre définitif le 1er février 2008 ou à toute date ultérieure, si 12 gouvernements de producteurs détenant au moins 60 % du total des voix attribuées conformément à l'Annexe A du présent Accord et 10 gouvernements de consommateurs mentionnés à l'Annexe B et représentant au moins 60 % du volume mondial des importations de bois tropicaux enregistré en 2005, année de référence, ont signé définitivement le présent Accord ou l'ont ratifié, accepté ou approuvé, conformément au paragraphe 2 de l'article 36 ou à l'article 37.

2. Si le présent Accord n'est pas entré en vigueur à titre définitif le 1er février 2008, il entrera en vigueur à titre provisoire à cette date ou à toute date se situant dans les six mois qui suivent, si 10 gouvernements de producteurs détenant au moins 50 % du total des voix attribuées conformément à l'Annexe A du présent Accord et sept gouvernements de consommateurs mentionnés à l'Annexe B et représentant au moins 50 % du volume mondial des importations de bois tropicaux enregistré en 2005, année de référence, ont signé définitivement l'Accord ou l'ont ratifié, accepté ou approuvé conformément au paragraphe 2 de l'article 36 ou ont notifié au dépositaire conformément à l'article 38 qu'ils appliqueront le présent Accord à titre provisoire.

3. Si les conditions d'entrée en vigueur prévues au paragraphe 1 ou au paragraphe 2 du présent article ne sont pas remplies le 1er septembre 2008, le Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies invite les gouvernements qui ont signé définitivement le présent Accord ou l'ont ratifié, accepté ou approuvé conformément au paragraphe 2 de l'article 36, ou qui ont notifié au dépositaire qu'ils appliquent le présent Accord à titre provisoire, à se réunir le plus tôt

possible pour décider si l'Accord entrera en vigueur entre eux, à titre provisoire ou définitif, en totalité ou en partie. Les gouvernements qui décident de mettre le présent Accord en vigueur entre eux à titre provisoire peuvent se réunir de temps à autre pour reconsidérer la situation et décider si l'Accord entrera en vigueur entre eux à titre définitif.

4. Pour tout gouvernement qui n'a pas notifié au dépositaire, conformément à l'article 38, qu'il applique le présent Accord à titre provisoire et qui dépose son instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion après l'entrée en vigueur de l'Accord, celui-ci entre en vigueur à la date de ce dépôt.

5. Le Directeur exécutif de l'Organisation convoque le Conseil aussitôt que possible après l'entrée en vigueur du présent Accord.

Article 40

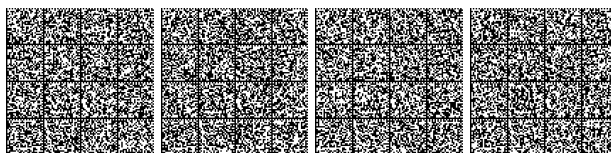
AMENDEMENTS

1. Le Conseil peut, en procédant à un vote spécial conformément à l'article 12, recommander aux membres un amendement au présent Accord.

2. Le Conseil fixe la date à laquelle les membres doivent avoir notifié au dépositaire qu'ils acceptent l'amendement.

3. Un amendement entre en vigueur 90 jours après que le dépositaire a reçu des notifications d'acceptation de membres constituant au moins les deux tiers des membres producteurs et totalisant au moins 75 % des voix des membres producteurs, et de membres constituant au moins les deux tiers des membres consommateurs et totalisant au moins 75 % des voix des membres consommateurs.

4. Après que le dépositaire a informé le Conseil que les conditions requises pour l'entrée en vigueur de l'amendement ont été satisfaites, et nonobstant les dispositions du paragraphe 2 du présent article relatives à la date fixée par le Conseil, tout membre peut encore notifier au dépositaire qu'il accepte l'amendement, à condition que cette notification soit faite avant l'entrée en vigueur de l'amendement.

5. Tout membre qui n'a pas notifié son acceptation d'un amendement à la date à laquelle ledit amendement entre en vigueur cesse d'être partie au présent Accord à compter de cette date, à moins qu'il n'ait prouvé au Conseil qu'il n'a pu accepter l'amendement en temps voulu par suite de difficultés rencontrées pour mener à terme sa procédure constitutionnelle ou institutionnelle et que le Conseil ne décide de prolonger pour ledit membre le délai d'acceptation. Ce membre n'est pas lié par l'amendement tant qu'il n'a pas notifié qu'il l'accepte.

6. Si les conditions requises pour l'entrée en vigueur de l'amendement ne sont pas satisfaites à la date fixée par le Conseil conformément au paragraphe 2 du présent article, l'amendement est réputé retiré.

Article 41

RETRAIT

1. Tout membre peut dénoncer le présent Accord à tout moment après l'entrée en vigueur de celui-ci, en notifiant son retrait par écrit au dépositaire. Il informe simultanément le Conseil de la décision qu'il a prise.

2. Le retrait prend effet 90 jours après que le dépositaire en a reçu notification.

3. Le retrait n'exonère pas les membres des obligations financières contractées envers l'Organisation.

Article 42

EXCLUSION

Si le Conseil conclut qu'un membre a manqué aux obligations que le présent Accord lui impose et s'il décide en outre que ce manquement entrave sérieusement le fonctionnement de l'Accord, il peut, en procédant à un vote spécial conformément à l'article 12, exclure ce membre de l'Accord. Le Conseil en donne immédiatement notification au dépositaire. Ledit membre cesse d'être partie au présent Accord six mois après la date de la décision du Conseil.

Article 43

LIQUIDATION DES COMPTES DES MEMBRES QUI SE RETIRENT OU SONT EXCLUS OU DES MEMBRES QUI NE SONT PAS EN MESURE D'ACCEPTER UN AMENDEMENT

1. Le Conseil procède à la liquidation des comptes d'un membre qui cesse d'être partie au présent Accord en raison :

a) De la non-acceptation d'un amendement à l'Accord en application de l'article 40;

b) Du retrait de l'Accord en application de l'article 41; ou

c) De l'exclusion de l'Accord en application de l'article 42.

2. Le Conseil garde toute quote-part ou contribution versée par un membre qui cesse d'être partie au présent Accord aux comptes financiers créés en vertu de l'article 18.

3. Un membre qui a cessé d'être partie au présent Accord n'a droit à aucune part du produit de la liquidation de l'Organisation ni des autres avoirs de l'Organisation. Il ne peut lui être imputé non plus aucune part du déficit éventuel de l'Organisation quand le présent Accord prend fin.

Article 44

DURÉE, PROROGATION ET FIN DE L'ACCORD

1. Le présent Accord restera en vigueur pendant une période de 10 ans à compter de la date de son entrée en vigueur à moins que le Conseil ne décide, en procédant à un vote spécial conformément à l'article 12, de le proroger, de le renégocier ou d'y mettre fin conformément aux dispositions du présent article.

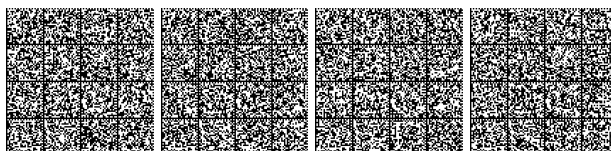
2. Le Conseil peut, en procédant à un vote spécial conformément à l'article 12, décider de proroger le présent Accord pour deux périodes, une période initiale de cinq ans, puis une période additionnelle de trois ans.

3. Si, avant l'expiration de la période de 10 ans visée au paragraphe 1 du présent article, ou avant l'expiration d'une période de prorogation visée au paragraphe 2 du présent article, selon le cas, un nouvel accord destiné à remplacer le présent Accord a été négocié mais n'est pas encore entré en vigueur à titre provisoire ou définitif, le Conseil peut, en procédant à un vote spécial conformément à l'article 12, proroger le présent Accord jusqu'à l'entrée en vigueur à titre provisoire ou définitif du nouvel accord.

4. Si un nouvel accord est négocié et entre en vigueur alors que le présent Accord est en cours de prorogation en vertu du paragraphe 2 ou du paragraphe 3 du présent article, le présent Accord, tel qu'il a été prorogé, prend fin au moment de l'entrée en vigueur du nouvel accord.

5. Le Conseil peut à tout moment, en procédant à un vote spécial conformément à l'article 12, décider de mettre fin au présent Accord avec effet à la date de son choix.

6. Nonobstant la fin du présent Accord, le Conseil continue d'exister pendant une période ne dépassant pas 18 mois pour procéder à la liquidation de l'Organisation, y compris la liquidation des comptes et, sous réserve des décisions pertinentes à prendre par vote spécial conformément à l'article 12, il a pendant ladite période les pouvoirs et fonctions qui peuvent lui être nécessaires à ces fins.

7. Le Conseil notifie au dépositaire toute décision prise en application du présent article.

Article 45

RÉSERVES

Aucune réserve ne peut être faite en ce qui concerne l'une quelconque des dispositions du présent Accord.

Article 46

DISPOSITIONS SUPPLÉMENTAIRES ET DISPOSITIONS TRANSITOIRES

1. Le présent Accord succède à l'Accord international de 1994 sur les bois tropicaux.

2. Toutes les dispositions prises en vertu de l'Accord international de 1983 sur les bois tropicaux ou de l'Accord international de 1994 sur les bois tropicaux, soit par l'Organisation ou par l'un de ses organes, soit en leur nom, qui seront en application à la date d'entrée en vigueur du présent Accord et dont il n'est pas spécifié que l'effet expire à cette date resteront en application, à moins qu'elles ne soient modifiées par les dispositions du présent Accord.

FAIT à Genève le vingt-sept janvier deux mille six, les textes de l'Accord en anglais, en arabe, en chinois, en espagnol, en français et en russe faisant également foi.

ANNEXE A

Liste des gouvernements participant à la Conférence des Nations Unies pour la négociation d'un accord destiné à succéder à l'Accord international de 1994 sur les bois tropicaux qui sont des membres producteurs potentiels aux termes de l'article 2 (Définitions) et attribution indicative des voix conformément à l'article 10 (Répartition des voix)

Membres	Total des voix
AFRIQUE	**249**
Angola	18
Bénin	17
Cameroun*	18
Côte d'Ivoire*	18
Gabon*	18
Ghana*	18
Libéria*	18
Madagascar	18
Nigéria*	18
République centrafricaine*	18
République démocratique du Congo*	18
République du Congo*	18
Rwanda	17
Togo*	17
ASIE-PACIFIQUE	**389**
Cambodge*	15
Fidji*	14
Inde*	22
Indonésie*	131
Malaisie*	105

* Membre de l'Accord international de 1994 sur les bois tropicaux.

Myanmar*		33
Papouasie-Nouvelle-Guinée*		25
Philippines*		14
Thaïlande*		16
Vanuatu*		14
AMÉRIQUE LATINE ET CARAÏBES	**362**	
Barbade		7
Bolivie*		19
Brésil*		157
Colombie*		19
Costa Rica		7
Équateur*		11
Guatemala*		8
Guyana*		12
Haïti		7
Honduras*		8
Mexique*		15
Nicaragua		8
Panama*		8
Paraguay		10
Pérou*		24
République dominicaine		7
Suriname*		10
Trinité-et-Tobago*		7
Venezuela*		18
TOTAL		**1 000**

ANNEXE B

Liste des gouvernements participant à la Conférence des Nations Unies pour la négociation d'un accord destiné à succéder à l'Accord international de 1994 sur les bois tropicaux qui sont des membres consommateurs potentiels aux termes de l'article 2 (Définitions)

Albanie
Algérie
Australie*
Canada*
Chine*
Communauté européenne*
- Allemagne*
- Autriche*
- Belgique*
- Espagne*
- Estonie
- Finlande*
- France*
- Grèce*
- Irlande*
- Italie*
- Lituanie
- Luxembourg*
- Pays-Bas*
- Pologne
- Portugal*
- République tchèque
- Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord*
- Slovaquie
- Suède*

Égypte*
États-Unis d'Amérique*
Iran (République islamique d')
Iraq
Jamahiriya arabe libyenne
Japon*
Lesotho
Maroc
Népal*
Nouvelle-Zélande*

---

* Membre de l'Accord international de 1994 sur les bois tropicaux.

Norvège*
République de Corée*
Suisse*

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 1439):

Presentato dal Ministro degli affari esteri (Frattini) e dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (Zaia) il 10 marzo 2009.

Assegnato alla 3ª commissione (Affari esteri), in sede referente, il 24 marzo 2009 con pareri delle commissioni 1ª, 5ª, 9ª, 10ª, 13ª e 14ª.

Esaminato dalla 3ª commissione, in sede referente, il 31 marzo 2009 ed il 29 aprile 2009.

Esaminato in aula ed approvato il 14 maggio 2009.

Camera dei deputati (atto n. 2450):

Assegnato alla III commissione (Affari esteri), in sede referente, con pareri delle commissioni I, V, VIII, X, XIII e XIV.

Esaminato dalla III commissione, in sede referente, il 9 e 17 giugno 2009.

Esaminato in aula il 30 giugno 2009 ed approvato il 1° luglio 2009.

09G0101

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 luglio 2009.

Scioglimento del consiglio comunale di Villa San Giovanni e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 13 e 14 aprile 2008 sono stati rinnovati gli organi elettivi del comune di Villa San Giovanni (Reggio Calabria);

Viste le dimissioni rassegnate, con atti separati contemporaneamente acquisiti al protocollo dell'ente, da undici consiglieri sui venti assegnati al comune, a seguito delle quali non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lett. *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Villa San Giovanni (Reggio Calabria) è sciolto.

Art. 2.

Il dottor Mario Rosario Ruffo è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 6 luglio 2009

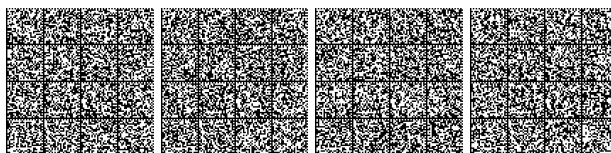
NAPOLITANO

Maroni, *Ministro dell'interno*

Allegato

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Villa San Giovanni (Reggio Calabria), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 13 e 14 aprile 2008 e composto dal sindaco e da venti consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate da undici componenti del corpo consiliare.

Le citate dimissioni, presentate personalmente dalla metà più uno dei consiglieri, con atti separati contemporaneamente acquisiti al protocollo dell'ente in data 22 maggio 2009, hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo disciplinata dall'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Pertanto, il prefetto di Reggio Calabria ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 35657/091W/Area II del 28 maggio 2009, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Sottopongo, pertanto, alla firma della SV. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Villa San Giovanni (Reggio Calabria) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dottor Mario Rosario Ruffo.

Roma, 26 giugno 2009

Il Ministro dell'interno: MARONI

09A08239

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 30 marzo 2009.

Autorizzazione ad assumere unità di personale, mediante stabilizzazione, per l'ENAC.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005);

Vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006);

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni ed integrazioni, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) ed in particolare l'art. 1, comma 526, della predetta legge il quale prevede che per l'anno 2008 le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo ivi compresi i Corpi di polizia ed il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali, gli enti pubblici non economici e gli enti pubblici di cui all'art. 70 del decreto legislativo n. 165 del 2001, possono procedere nel limite di un contingente di personale non dirigenziale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 40% di quella relativa alle cessazioni avvenute nell'anno 2007, alla stabilizzazione del rapporto di lavoro del personale in possesso dei requisiti di cui al comma 519;

Visto l'art. 1, comma 519, della predetta legge 27 dicembre 2006, n. 296, che prevede la stabilizzazione a domanda del personale non dirigenziale in servizio a tempo determinato da almeno tre anni, anche non continuativi, o che consegua tale requisito in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del 29 settembre 2006 o che sia stato in servizio per almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio anteriore alla data di entrata in vigore della medesima legge, che ne faccia istanza, purché sia stato assunto mediante procedure selettive di natura concorsuale o previste da norme di legge, prevedendo, inoltre, che alle iniziative di stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato mediante procedure diverse si provvede previo esperimento delle procedure selettive; e che le amministrazioni continuano ad avvalersi del personale in possesso dei requisiti prescritti dal citato comma, nelle more della conclusione delle procedure di stabilizzazione;

Vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008) ed in particolare l'art. 3, commi da 90 a 94;

Visto l'art. 1, comma 536, della predetta legge n. 296 del 2006, il quale prevede che le assunzioni di cui ai commi 523, 526, 528 e 530 sono autorizzate secondo le modalità di cui all'art. 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni previa richiesta delle amministrazioni interessate, corredata da analitica dimostrazione delle cessazioni avvenute nell'anno precedente e dei relativi oneri;

Visto il citato decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ed in particolare il predetto art. 35, comma 4, che prevede l'emanazione di apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottare su proposta del Ministro per la funzione pubblica di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

Visto il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, ed il particolare l'art. 41, comma 2, il quale prevede che il termine per procedere alle stabilizzazioni di personale relative alle cessazioni verificatesi nell'anno 2007, di cui all'art. 1, comma 526, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, è prorogato al 30 giugno 2009 e le relative autorizzazioni possono essere concesse entro il 31 marzo 2009;

Vista la nota dell'Ente nazionale per l'aviazione civile prot. n. 13014 del 26 febbraio 2009 con la quale il predetto Ente chiede l'autorizzazione alla stabilizzazione di n. 14 unità di personale, di cui n. 5 unità Bl, 3 unità C1 e 6 unità C3, ai sensi del combinato disposto dei commi 526 e 536, dell'art. 1, della predetta legge n. 296 del 2006, dando analitica dimostrazione delle cessazioni avvenute nell'anno precedente e dei relativi oneri;

Considerato che l'onere previsto per le assunzioni non supera le risorse finanziarie utilizzabili secondo la normativa citata;

Ritenuto di accogliere l'urgenza rappresentata di assunzione a tempo indeterminato secondo le procedure speciali di stabilizzazione;

Visto il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge del 6 agosto 2008, n. 133 recante disposizioni urgenti per lo sviluppo, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria;

Visto in particolare l'art. 74, commi 1, 5 e 6, del predetto decreto-legge n. 112 del 2008, concernenti, rispettivamente, la riduzione degli assetti organizzativi, la dotazione organica provvisoria e le sanzioni previste in caso di mancato adempimento di quanto sancito dai commi 1 e 4 dello stesso articolo;

Visto l'art. 6, comma 1, del citato decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi del quale nell'individuazione delle dotazioni organiche, le amministrazioni non possono determinare, in presenza di vacanze di organico, situazioni di soprannumerarietà di personale, anche temporanea, nell'ambito dei contingenti relativi alle singole posizioni economiche delle aree funzionali e di livello dirigenziale;

Tenuto conto che le assunzioni sono subordinate alla disponibilità di posti in dotazione organica;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 giugno 2008 concernente «Delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di pubblica amministrazione e innovazione al Ministro senza portafoglio prof. Renato Brunetta»;

Su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

Decreta:

Art. 1.

1. Fermo restando gli adempimenti previsti dall'art. 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, secondo le prescrizioni di cui all'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) può procedere, ai sensi del combinato disposto dei commi 526 e 536, dell'art. 1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'assunzione a tempo indeterminato secondo le procedure speciali di stabilizzazione, di numero 14 unità di personale (di cui n. 5 unità Bl, 3 unità C1 e 6 unità C3) per un onere a regime pari a € 435.420,00.

2. Le assunzioni di personale di cui al comma 1 possono essere effettuate entro e non oltre il 30 giugno 2009.

3. L'Amministrazione di cui al comma 1 è tenuta, entro e non oltre il 31 dicembre 2009, a trasmettere, per le necessarie verifiche, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la funzione pubblica, Ufficio per il personale delle pubbliche amministrazioni, e al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, IGOP, i dati concernenti il personale stabilizzato, la spesa annua lorda a regime effettivamente da sostenere. A completamento delle procedure di stabilizzazione va altresì fornita da parte della predetta Amministrazione dimostrazione del rispetto dei limiti di spesa previsti dal presente decreto.

4. All'onere derivante dalle assunzioni di cui al comma 1 si provvede nell'ambito delle disponibilità dei pertinenti capitoli dello stato di previsione del bilancio dell'ENAC.

Il presente decreto, previa registrazione da parte della Corte dei conti, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 30 marzo 2009

p. *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*
Il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione
BRUNETTA

Il Ministro dell'economia e delle finanze
TREMONTI

Registrato alla Corte dei conti 19 giugno 2009
Ministeri istituzionali - Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 6, foglio n. 376

09A08130

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 3 luglio 2009.

Proroga dello stato di emergenza nel territorio della provincia di Vibo Valentia colpito dagli eventi alluvionali del giorno 3 luglio 2006.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 7 luglio 2006, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza nel territorio della provincia di Vibo Valentia colpito dagli eventi alluvionali del giorno 3 luglio 2006;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 gennaio 2009, con il quale è stato prorogato, da ultimo, lo stato di emergenza nel territorio della provincia di Vibo Valentia colpito dagli eventi alluvionali del giorno 3 luglio 2006, fino al 30 giugno 2009;

Vista la nota dell'11 giugno 2009 con cui il Commissario delegato – Presidente della Regione Calabria chiede la proroga dello stato d'emergenza, attesa l'esigenza di dare seguito agli interventi nelle zone interessate dagli eventi in argomento;

Considerato quindi che gli interventi necessari per il ripristino dei beni danneggiati o distrutti dagli eventi sopra citati non sono stati ancora ultimati, e che quindi non può ritenersi conclusa la situazione emergenziale;

Ritenuto, quindi, che la predetta situazione emergenziale persiste, e che ricorrono, nella fattispecie, i presupposti previsti dall'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, per la proroga dello stato di emergenza;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 3 luglio 2009;

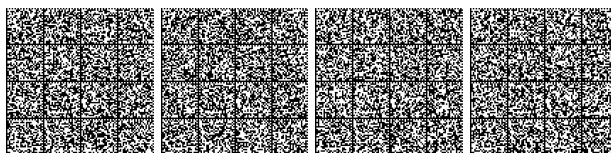
Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, in considerazione di quanto espresso in premessa, è prorogato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza nel territorio della provincia di Vibo Valentia colpito dagli eventi alluvionali del giorno 3 luglio 2006.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 3 luglio 2009

Il Presidente: BERLUSCONI

09A08178

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 11 giugno 2009.

Trasferimento a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. dei diritti di operazione di spettanza del Ministero dell'economia e delle finanze derivanti dall'aumento di capitale sociale di ENEL S.p.A.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Visto l'art. 5 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 (di seguito «decreto-legge n. 269/2003»), e, in particolare, il comma 3, lettera *b)* il quale, tra l'altro, dispone che con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, anche in deroga alla normativa vigente, possono essere disposti trasferimenti e conferimenti di beni e partecipazioni societarie dello Stato, anche indirette, alla gestione separata della Cassa depositi e prestiti società per azioni («CDP S.p.A.») e che i relativi valori di trasferimento e di iscrizione in bilancio sono determinati sulla scorta della relazione giurata di stima prodotta da uno o più soggetti di adeguata esperienza e qualificazione professionale nominati dal Ministro, anche in deroga agli articoli da 2342 a 2345 del codice civile;

Visto l'art. 5, comma 9, del decreto-legge n. 269/2003, il quale attribuisce al Ministro dell'economia e delle finanze il potere di indirizzo della gestione separata di CDP S.p.A.;

Visto l'art. 5, comma 11, lettera *d)* del decreto-legge n. 269/2003, il quale dispone che con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono, tra l'altro, definiti i criteri di gestione delle partecipazioni assegnate a CDP S.p.A. ai sensi del citato comma 3;

Visto l'art. 5, commi 21 e 23, del decreto-legge n. 269/2003, i quali rispettivamente dispongono che ai decreti ministeriali emanati in base alle norme contenute nell'art. 5 medesimo si applicano le disposizioni di cui all'art. 3, comma 13, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e che gli atti e le operazioni per l'effettuazione dei trasferimenti e conferimenti previsti da tale articolo sono esenti da imposizione fiscale, diretta e indiretta;

Visto l'art. 2441 del codice civile;

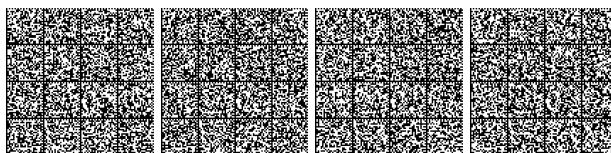
Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 18 giugno 2004, con il quale, ai sensi dell'art. 5, comma 11, lettera *d)*, del decreto-legge n. 269/2003 sono stati definiti i criteri di gestione delle partecipazioni societarie dello Stato trasferite alla CDP S.p.A. ai sensi del medesimo art. 5, comma 3, del decreto-legge n. 269/2003;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze in data 27 gennaio 2005, con il quale, ai sensi dell'art. 5, comma 9, del decreto-legge n. 269/2003 sono state definite le tipologie di partecipazioni acquisibili dalla CDP S.p.A., anche per quanto attiene alle partecipazioni trasferite o conferite a CDP S.p.A. ai sensi del medesimo art. 5, comma 3, del decreto-legge n. 269/2003, in data successiva all'adozione di tale decreto ministeriale;

Considerato che il Ministero dell'economia e delle finanze attualmente detiene complessivamente n. 1.305.348.513 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 1,00, pari a circa il 21,2% del capitale sociale di Enel S.p.A.;

Considerato che, a seguito del trasferimento di partecipazioni effettuato nel 2003 dal Ministero dell'economia e finanze in favore di CDP S.p.A. ai sensi del citato decreto-legge n. 269/2003, CDP S.p.A. è azionista anch'essa della società Enel S.p.A., detenendo complessivamente n. 627.528.282 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 1,00, pari a circa il 10,1% del capitale sociale di Enel S.p.A.;

Considerato che le azioni di Enel S.p.A. sono quotate sul Mercato Telematico Azionario di Milano della Borsa Italiana S.p.A.;

Considerato che l'assemblea straordinaria degli azionisti di Enel S.p.A., in data 29 aprile 2009, ha attribuito, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, al consiglio di amministrazione della società la facoltà di aumentare a pagamento in una o più volte e in via scindibile, entro e non oltre il 31 dicembre 2009, il capitale sociale per un importo complessivo massimo, comprensivo di sovrapprezzo, di euro 8 miliardi, deliberando, inoltre, che l'aumento di capitale possa aver luogo, ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del codice civile, mediante emissione di azioni ordinarie di valore nominale unitario di euro 1,00, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, godimento 1° gennaio 2009, da offrire in opzione agli azionisti;

Considerato che il consiglio di amministrazione di Enel S.p.A. ha deliberato, nella seduta del 6 maggio 2009, di dare attuazione alla delega, conferitagli dalla ricordata assemblea straordinaria del 29 aprile 2009, ad aumentare il capitale sociale in via scindibile per un controvalore massimo di 8 miliardi di euro comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione a pagamento di azioni ordinarie, del valore nominale unitario di euro 1,00, godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti di Enel S.p.A. in proporzione al numero di azioni possedute;

Considerato che il medesimo consiglio di amministrazione ha deliberato, nella seduta del 28 maggio 2009, le condizioni e i termini dell'aumento di capitale, prevedendo, tra l'altro, l'emissione di un massimo di 3.216.938.192 nuove azioni, ad un prezzo unitario di 2,48 euro, di cui 1,48 euro a titolo di sovrapprezzo, per un controvalore complessivo massimo pari a 7.978.006.716 euro, e fissando il 19 giugno 2009 quale termine di esecuzione dell'aumento di capitale;

Considerato che, risultando il rapporto di assegnazione determinato in misura pari a 13 azioni di nuova emissione ogni 25 azioni già possedute; i diritti di spettanza del Ministero dell'economia e delle finanze sono pari a n. 1.305.348.513 diritti;

Ritenuto opportuno che il Ministero dell'economia e delle finanze, in qualità di azionista della società Enel S.p.A., proceda alla cessione dei diritti di opzione di propria spettanza («i diritti di opzione»), alla CDP S.p.A., che già detiene una quota di partecipazione al capitale di Enel S.p.A. in maniera da mantenere comunque, anche indirettamente, il controllo di tale società;

Considerato che, con lettera del 31 marzo 2009, come, peraltro, già comunicato al mercato, CDP S.p.A. ha informato il Ministero dell'economia e delle finanze della circostanza che il consiglio di amministrazione, nella seduta del 25 marzo 2009, ha deliberato all'unanimità l'adesione all'aumento di capitale di ENEL S.p.A. sia per la parte di competenza di CDP S.p.A. che per quella di spettanza del Ministero dell'economia e delle finanze, per questa parte subordinatamente alla cessione, da parte del Ministero dell'economia e delle finanze dei diritti di opzione di propria spettanza;

Considerato che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nell'adunanza del 12 marzo 2009, ha accolto la richiesta di proroga avanzata da CDP S.p.A., nel limite di dodici mesi, alla cessione della partecipazione detenuta da CDP S.p.A. stessa in Enel S.p.A., anche relativamente alle azioni di nuova emissione sottoscritte da CDP S.p.A. nell'ambito del richiamato aumento di capitale;

Ravvisata la necessità di determinare il valore di trasferimento alla CDP S.p.A. dei diritti di opzione di spettanza del Ministero dell'economia e delle finanze, derivanti dall'aumento di capitale deliberato dal consiglio di amministrazione del 28 maggio 2009;

Tenuto conto della relazione giurata di stima prodotta da Vitale & Associati S.p.A., sulla base della quale è stato determinato il valore di trasferimento dei diritti di opzione a CDP S.p.A. ai sensi dell'art. 5, comma 3, lettera *b)* del decreto-legge n. 269/2003;

Decreta:

Art. 1.

1. Sono trasferiti in proprietà alla CDP S.p.A., per il relativo esercizio, i diritti di opzione di spettanza del Ministero dell'economia e delle finanze, derivanti dall'aumento di capitale autorizzato dall'assemblea straordinaria di Enel S.p.A. del 29 aprile 2009, secondo i termini e le condizioni approvati dal consiglio di amministrazione di Enel S.p.A. del 28 maggio 2009, pari a n. 1.305.348.513 diritti, verso il pagamento di un corrispettivo unitario di 0,51 euro e complessivo di euro 665.727.741,63).

2. Il corrispettivo di cui al comma 1 è definito sulla base dei valori determinati nella relazione giurata di stima prodotta da Vitale & Associati S.p.A. e rappresenta il relativo valore di iscrizione nel bilancio della CDP S.p.A.

3. Il Dipartimento del tesoro è autorizzato a porre in essere tutte le attività necessarie al trasferimento di cui al comma 1 entro e non oltre dieci giorni dall'emanazione del presente decreto. Nel medesimo termine CDP S.p.A. provvede al pagamento del corrispettivo come determinato al precedente comma 1.

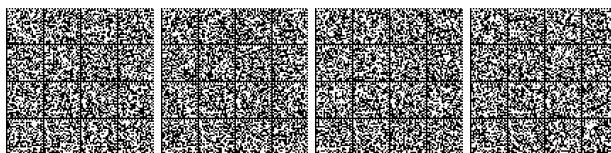
4. Le azioni rivenienti a CDP S.p.A. dall'esercizio dei diritti di opzione trasferiti ai sensi del presente decreto sono assegnate alla gestione separata di cui all'art. 5, comma 8, del decreto-legge n. 269/2003.

5. Il trasferimento di cui al comma 1 è esente da imposizione fiscale ai sensi dell'art. 5, comma 23, del decreto-legge n. 269/2003.

6. Il presente decreto viene pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* ai sensi dell'art. 18 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1092 del 1985.

Roma, 11 giugno 2009

Il Ministro: TREMONTI

09A08128

DECRETO 8 luglio 2009.

Fissazione del prezzo minimo di vendita al dettaglio delle sigarette.

IL DIRETTORE
PER LE ACCISE DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA
DEI MONOPOLI DI STATO

Vista la legge 17 luglio 1942, n. 907, sul monopolio dei sali e dei tabacchi e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 22 dicembre 1957, n. 1293, sull'organizzazione dei servizi di distribuzione e vendita dei generi di monopolio;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 ottobre 1958, n. 1074, regolamento di esecuzione della legge n. 1293/1957;

Vista la legge 13 luglio 1965, n. 825, regime di imposizione fiscale sui prodotti oggetto di monopolio di Stato;

Vista la legge 7 marzo 1985, n. 76, sistema di imposizione fiscale sui tabacchi lavorati e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto-legge 30 agosto l993, n. 331, convertito con la legge 29 ottobre 1993, n. 427, concernente, tra l'altro, l'armonizzazione delle disposizioni in materia di imposte sui tabacchi lavorati;

Visto l'art. 9 della direttiva 95/59/CE del 27 novembre 1995, relativa alle imposte diverse dall'imposta sul volume d'affari che gravano sul consumo dei tabacchi lavorati;

Vista la direttiva 2002/10/CE del 12 febbraio 2002 che modifica la direttiva 92/79/CE, la direttiva 92/80/CE e la direttiva 95/59/CE per quanto concerne la struttura e le aliquote delle accise che gravano sui tabacchi lavorati;

Vista la raccomandazione del Consiglio dell'Unione del 2 dicembre 2002 sulla prevenzione del fumo e su iniziative per rafforzare la lotta contro il tabagismo con la quale viene, tra l'altro, raccomandato agli Stati membri di adottare ed attuare appropriate misure in materia di prezzi dei prodotti del tabacco al fine di scoraggiarne il consumo;

Visto l'art. 1, comma 487 della legge n. 311/2004, con il quale è stata limitata la commercializzazione delle sigarette esclusivamente in pacchetti da dieci e venti pezzi;

Visto il decreto direttoriale 25 luglio 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° agosto 2005, con il quale, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 1, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), sono state determinate le disposizioni in materia di fissazione del prezzo minimo di vendita al dettaglio delle sigarette;

Visto il decreto direttoriale 17 ottobre 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 ottobre 2008, n. 247, con il quale, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto direttoriale 25 luglio 2005, il prezzo minimo di vendita al pubblico delle sigarette è fissato nella misura di € 180,00 per chilogrammo convenzionale;

Visto il decreto direttoriale 1° luglio 2009, che fissa nell'allegata tabella A, la ripartizione dei prezzi di vendita al pubblico delle sigarette a decorrere dal 1° luglio 2009, con riferimento, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 9 della legge n. 76/1985, alle sigarette della classe di prezzo più richiesta registrata alla predetta data del 1° luglio 2009;

Considerato che, ai sensi dell'art. 3 del decreto direttoriale 25 luglio 2005, occorre procedere alla individuazione della percentuale del prezzo medio ponderato, cui rapportare il prezzo minimo di vendita delle sigarette che viene effettuata ad ogni variazione della classe di prezzo della sigaretta più venduta, sulla base dei parametri di riferimento, ivi indicati, di volta in volta registrati nel mercato delle sigarette;

Considerato che l'andamento dei consumi registrati nel 2009 nel mercato italiano continua a mostrare un forte addensamento delle scelte dei consumatori su prodotti appartenenti alle fasce di prezzo medio-basse, che l'articolazione dei prezzi di vendita e del loro differerenziale hanno subito una pur lieve variazione e che il livello e la struttura della tassazione sulle sigarette non hanno subito modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

1. Per i motivi indicati in premessa, la percentuale di cui all'art. 3 del decreto direttoriale 25 luglio 2005, è individuata nella misura del 92,58% del prezzo medio ponderato delle sigarette che, nel secondo trimestre del 2009, è pari a € 199,82 per chilogrammo convenzionale.

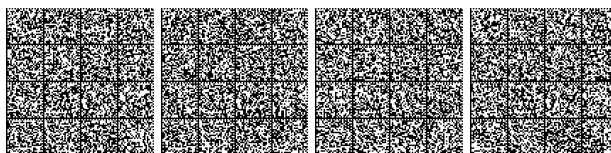
2. In applicazione del comma 1, il prezzo minimo di vendita delle sigarette è pari a € 185,00 per chilogrammo convenzionale, pari a € 3,70 per la confezione di 20 pezzi, e a € 1,85 per la confezione da 10 pezzi.

3. Le tariffe di vendita al pubblico delle sigarette sono modificate come indicato nel prospetto allegato.

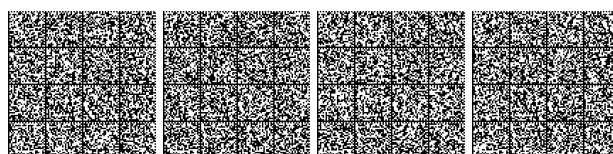
Il presente decreto è trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e le relative disposizioni si applicano a decorrere dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 luglio 2009

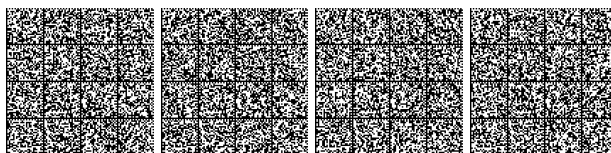
Il direttore per le accise: RISPOLI

Registrato alla Corte dei conti il 10 luglio 2009
Ufficio di controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 4 Economia e finanze, foglio n. 63

ALLEGATO

SIGARETTE (TABELLA A)				
MARCHE	CONFEZIONE	Da €/Kg. convenzionale	A €/Kg. convenzionale	Pari ad € alla confezione
500 BLUE	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
500 RED	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
821 FULL	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
AFRICAINE SENZA FILTRO	cartoccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
AUSTIN BLUE	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
AUSTIN GOLD	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
AUSTIN RED	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
AUSTIN RED 100S	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
BLACK DEVIL FINEST FLAVOUR	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
BLACK DEVIL SPECIAL FLAVOUR	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
BURTON ORIGINAL	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
BURTON SILVER	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
CIGARONNE CLASSIC GOLD	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
CIGARONNE CLASSIC SILVER	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
CIGARONNE MINI GOLD	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
CIGARONNE MINI SILVER	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
CLEOPATRA	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
CLEVELAND FULL FLAVOUR	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
CLEVELAND FULL FLAVOUR	astuccio da 10 pezzi	180,00	185,00	1,85
CLEVELAND LIGHTS	astuccio da 10 pezzi	180,00	185,00	1,85
CLEVELAND LIGHTS	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
DUCAL BLUE	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
DUCAL FILTER	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
EGALITE BLANCHES	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
ELIXYR	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
ELIXYR EXTRA TASTE	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
ELIXYR FINE TASTE	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
ELIXYR FINE TASTE 100	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
ELIXYR FULL FLAVOUR 100	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
ELIXYR MENTHOL	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
FRATERNITE BLONDES	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
FUTURA ORO	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
GARETT BLU	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
GARETT SILVER	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
GEORGE KARELIAS AND SONS	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
JPS BLACK ORIGINAL	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
JPS RED	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
JPS SILVER	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
JPS WHITE	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
KARELIA LIGHTS	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
KARELIA SLIMS	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
LIBERTE BRUNES	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
MARANELLO EDIZIONE NERA	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
MARANELLO N.1	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
MARANELLO N.2	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
MARYLAND BLUE	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70

SIGARETTE (TABELLA A)				
MARCHE	CONFEZIONE	Da €/Kg. convenzionale	A €/Kg. convenzionale	Pari ad € alla confezione
MARYLAND MENTHOL	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
MARYLAND RED	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
MATRIX BLUE	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
MATRIX RED	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
MOHAWK BLUE	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
MOHAWK RED	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
MPV 100'S BIANCA	cartoccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
MPV 100'S BLU	cartoccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
MPV 100'S NERA	cartoccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
MPV BIANCA	cartoccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
MPV BLU	cartoccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
MPV NERA	cartoccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
MUSTANG GOLD	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
MUSTANG GOLD 100'S	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
MUSTANG RED	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
MUSTANG RED 100'S	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
MUSTANG SILVER	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
NA-TUR BLUE	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
NA-TUR ORANGE	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
NA-TUR RED	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
OMNI GOLD KING SIZE	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
OMNI SILVER 100'S	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
PARISIENNE ORANGE	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
POLICE BLU	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
POLICE EDIZIONE ROSSA	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
POLICE ROSSA	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
QUEST 1	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
QUEST 2	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
QUEST 3	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
RANGER FILTER MILD	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
RANGER MILD FILTER 100'S	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
REYNOLDS BLUE	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
REYNOLDS RED	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
REYNOLDS SILVER	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
ROCKIES	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
ROCKIES BLUE	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
ROMA	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
RONHILL LIGHTS	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
RONHILL LIGHTS 100"S	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
RONHILL RICH	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
RONHILL SLIMS	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
RONHILL SLIMS MENTHOL	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
RONHILL ULTRA	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
RONHILL WHITE	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
SOPRANO BLACK	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
SOPRANO GREY	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70

SIGARETTE
(TABELLA A)

MARCHE	CONFEZIONE	Da €/Kg. convenzionale	A €/Kg. convenzionale	Pari ad € alla confezione
SOPRANO MENTHOL	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
SOPRANO RED	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
SOPRANO WHITE	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
THOMAS RADFORD SUNDAY'S FANTASY	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
VANITY	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
VICTORY DE LUXE SLIMS	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
VICTORY EXCLUSIVE BLACK	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
VICTORY EXCLUSIVE WHITE	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
VICTORY SLIMS	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
WALTER WOLF	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
WALTER WOLF LIGHTS	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
WALTER WOLF LIGHTS 100"S	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
YESMOKE RED	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
YESMOKE WHITE	astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70

09A08467

DECRETO 9 luglio 2009.

Variazione dei prezzi di vendita al pubblico di varie marche di tabacchi lavorati – Inserimento di una fascia di prezzo.

IL DIRETTORE
PER LE ACCISE DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA
DEI MONOPOLI DI STATO

Vista la legge 17 luglio 1942, n. 907, e successive modificazioni, sul monopolio dei sali e dei tabacchi;

Vista la legge 13 luglio 1965, n. 825, e successive modificazioni, concernente il regime di imposizione fiscale dei prodotti oggetto di monopolio di Stato;

Vista la legge 10 dicembre 1975, n. 724, e successive modificazioni, che reca disposizioni sulla importazione e commercializzazione all'ingrosso dei tabacchi lavorati;

Vista la legge 13 maggio 1983, n. 198, sull'adeguamento alla normativa comunitaria della disciplina concernente i monopoli del tabacco lavorato e dei fiammiferi;

Vista la legge 7 marzo 1985, n. 76, e successive modificazioni, concernente il sistema di imposizione fiscale sui tabacchi lavorati;

Visto il decreto ministeriale 22 febbraio 1999, n. 67, e successive modificazioni ed integrazioni, regolamento recante norme concernenti l'istituzione ed il regime dei depositi fiscali e la circolazione nonché le attività di accertamento e di controllo delle imposte riguardante i tabacchi lavorati;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 184, recante attuazione della direttiva 2001/37/CE in materia di lavorazione, presentazione e vendita dei prodotti del tabacco;

Considerato che l'inserimento in tariffa dei prodotti soggetti ad accisa e le sue variazioni sono disciplinati dalla citata legge 13 luglio 1965, n. 825 e successive modificazioni, e sono effettuati in relazione ai prezzi richiesti dai fornitori, secondo le ripartizioni di cui alla tabella A), allegata al decreto direttoriale 1° luglio 2009, alle tabelle B e D, allegate al decreto direttoriale 19 dicembre 2001 e successive integrazioni e alla tabella C, allegata al decreto direttoriale 25 ottobre 2005 e successive integrazioni;

Viste le istanze con le quali la Manifatture Sigaro Toscano S.p.a. ha chiesto di variare il prezzo di vendita di alcune marche di tabacco lavorato;

Considerato che occorre inserire nella tabella B - sigaretti, allegata al citato decreto direttoriale 19 dicembre 2001 e successive integrazioni, un prezzo per Kg convenzionale richiesto per la variazione in tariffa di prodotti dalla Società Manifatture Sigaro Toscano Spa;

Considerato che occorre procedere alla variazione dell'inserimento di alcune marche di tabacco lavorato in conformità ai prezzi richiesti dalla citata Società con le sopraindicate istanze, nella tariffa di vendita di cui alla tabella *B)* allegata al decreto direttoriale 19 dicembre 2001 e successive integrazioni, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 1 del 2 gennaio 2002;

Decreta:

Art. 1.

Nella tabella B - sigaretti, allegata al decreto direttoriale 19 dicembre 2001 e successive integrazioni, è inserito il seguente prezzo per Kg convenzionale con la seguente ripartizione:

TABELLA B
SIGARETTI

QUOTA FORNITORE	IMPORTO SPETTANTE AL RIVENDITORE (AGGIO)	IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO	IMPOSTA DI CONSUMO	TARIFFA DI VENDITA AL PUBBLICO
59,90	11,90	19,83	27,37	119,00

Art. 2.

L'inserimento nella tariffa di vendita delle sottoindicate marche di sigari e di sigaretti è modificato come di seguito riportato:

SIGARI E SIGARETTI
(TABELLAB)

SIGARI NATURALI	CONFEZIONE	Da €/Kg. convenzionale	A €/Kg. convenzionale	Pari ad € alla confezione
AMMEZZATI TOSCANO GARIBALDI	da 5 pezzi	120,00	128,00	3,20
ANTICO TOSCANO	da 5 pezzi	312,00	320,00	8,00
ANTICO TOSCANO	da 1 pezzo	312,00	320,00	1,60
ANTICO TOSCANO 24 SIGARI	da 24 pezzi	300,00	320,00	38,40
ANTICO TOSCANO 40 SIGARI	da 40 pezzi	300,00	320,00	64,00
CHE	da 5 pezzi	116,00	118,00	2,95
HENRI WINTERMANS CORONA DE LUXE	da 1 pezzo	300,00	340,00	1,70
HENRI WINTERMANS CORONA DE LUXE	da 2 pezzi	300,00	340,00	3,40
HENRI WINTERMANS EXCELLENTES	da 5 pezzi	180,00	184,00	4,60
HENRI WINTERMANS HALF CORONA	da 5 pezzi	136,00	140,00	3,50
TOSCANO ANTICA RISERVA	da 2 pezzi	400,00	420,00	4,20
TOSCANO ANTICA RISERVA	da 10 pezzi	400,00	420,00	21,00

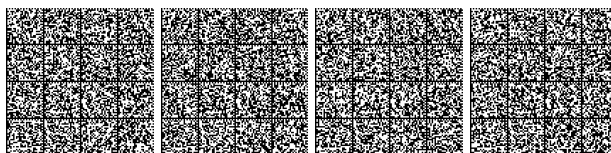
SIGARI ALTRI	CONFEZIONE	Da €/Kg. convenzionale	A €/Kg. convenzionale	Pari ad € alla confezione
MERCATOR JUPITER	da 5 pezzi	104,00	108,00	2,70
MERCATOR JUPITER MELLOW	da 5 pezzi	104,00	108,00	2,70
SIGARETTI NATURALI				
CHE AROMATIC	da 20 pezzi	118,00	119,00	5,95
CHE BLUE	da 20 pezzi	118,00	119,00	5,95
CHE CIGARILLOS	da 20 pezzi	118,00	119,00	5,95
HENRI WINTERMANS ROYALES	da 5 pezzi	176,00	184,00	2,30
SIGARETTI ALTRI				
CAFE' CREME	da 10 pezzi	108,00	112,00	2,80
CAFE' CREME	da 5 pezzi	108,00	112,00	1,40
CAFE' CREME AROME	da 10 pezzi	108,00	112,00	2,80
CAFE' CREME AROME	da 5 pezzi	108,00	112,00	1,40
CAFE' CREME BLUE	da 10 pezzi	108,00	112,00	2,80
CAFE' CREME NOIR	da 10 pezzi	108,00	112,00	2,80
CAFE' CREME NOIR	da 5 pezzi	108,00	112,00	1,40
MERCATOR MINI	da 10 pezzi	108,00	118,00	2,95
MERCATOR MINI MELLOW	da 10 pezzi	108,00	118,00	2,95
SUNRISE TROPICAL TASTE	da 10 pezzi	108,00	110,00	2,75
SUNRISE TROPICAL TASTE FILTER	da 10 pezzi	108,00	110,00	2,75

Il presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione, entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 luglio 2009

Il direttore per le accise: RISPOLI

Registrato alla Corte dei conti il 10 luglio 2009
Ufficio di controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 4 Economia e finanze, foglio n. 64

09A08469

DECRETO 9 luglio 2009.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali 4,50%, con godimento 1º agosto 2007 e scadenza 1º febbraio 2018, quindicesima e sedicesima tranche.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico, e, in particolare, l'art. 3, ove si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno od estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto ministeriale n. 118249 del 30 dicembre 2008, emanato in attuazione dell'art. 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, ove si definiscono gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del Tesoro dovrà attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal direttore generale del Tesoro o, per sua delega, dal direttore della direzione seconda del dipartimento medesimo;

Vista la determinazione n. 2670 del 10 gennaio 2007, con la quale il direttore generale del Tesoro ha delegato il direttore della direzione seconda del Dipartimento del Tesoro a firmare i decreti e gli atti relativi alle operazioni suddette;

Visti, altresì, gli articoli 4 e 11 del ripetuto decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, riguardanti la dematerializzazione dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale 17 aprile 2000, n.143, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 6 giugno 2000, con cui è stato adottato il regolamento concernente la disciplina della gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto 23 agosto 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 204 del 1° settembre 2000, con cui è stato affidato alla Monte Titoli S.p.A. il servizio di gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n. 43044 del 5 maggio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 111 del 13 maggio 2004, recante disposizioni in caso di ritardo nel regolamento delle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

Vista la legge 22 dicembre 2008, n. 204, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009, ed in particolare il terzo comma dell'art. 2, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto l'8 luglio 2009 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, a 77.486 milioni di euro e tenuto conto dei rimborsi ancora da effettuare;

Visti i propri decreti in data 27 agosto, 24 settembre, 23 ottobre, 21 dicembre 2007 e 25 gennaio, 25 febbraio, 25 marzo 2008, con i quali è stata disposta l'emissione delle prime quattordici tranches dei buoni del Tesoro poliennali 4,50%, con godimento 1° agosto 2007 e scadenza 1° febbraio 2018;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di una quindicesima tranche dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Considerato che in concomitanza con l'emissione della tranche predetta, viene disposta l'emissione della ventunesima tranche dei buoni del Tesoro poliennali 3,75% con godimento 1° febbraio 2006 e scadenza 1° agosto 2016;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, nonché del decreto ministeriale del 30 dicembre 2008, entrambi citati nelle premesse, è disposta l'emissione di una quindicesima tranche dei buoni del Tesoro poliennali 4,50%, con godimento 1° agosto 2007 e scadenza 1° febbraio 2018, di cui al decreto del 27 agosto 2007, altresì citato nelle premesse, recante l'emissione della prima e seconda tranche dei buoni stessi. L'emissione della predetta tranche e l'emissione della ventunesima tranche dei buoni del Tesoro poliennali 3,75% con godimento 1° febbraio 2006 e scadenza 1° agosto 2016, citata nelle premesse, vengono disposte per un ammontare nominale complessivo compreso fra un importo minimo di 1.000 milioni di euro e un importo massimo di 2.000 milioni di euro.

Per quanto non espressamente disposto dal presente decreto, restano ferme tutte le altre condizioni, caratteristiche e modalità di emissione stabilite dal citato decreto 27 agosto 2007.

I buoni medesimi verranno ammessi alla quotazione ufficiale, sono compresi tra le attività ammesse a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e su di essi, come previsto dal decreto ministeriale 28 dicembre 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 6 dell'8 gennaio 2008, possono essere effettuate operazioni di «coupon stripping».

Le prime tre cedole dei buoni emessi con il presente decreto, essendo pervenute a scadenza, non verranno corrisposte.

Art. 2.

Le offerte degli operatori relative alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto, dovranno pervenire entro le ore 11 del giorno 14 luglio 2009, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 6 e 7 del citato decreto del 27 agosto 2007, con la seguente integrazione:

«Eventuali offerte che presentino l'indicazione di titoli di scambio da versare in regolamento dei titoli in emissione non verranno prese in considerazione».

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

Art. 3.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte di cui al precedente articolo, sono eseguite le operazioni d'asta nei locali della Banca d'Italia in presenza di un rappresentante della Banca medesima, il quale, ai fini dell'aggiudicazione, provvede all'elencazione delle richieste pervenute, con l'indicazione dei relativi importi in ordine decrescente di prezzo offerto.

Le operazioni di cui al comma precedente sono effettuate con l'intervento di un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, a ciò delegato, con funzioni di ufficiale rogante, il quale redige apposito verbale da cui risulti, fra l'altro, il prezzo di aggiudicazione. Tale prezzo sarà reso noto mediante comunicato stampa nel quale verrà altresì data l'informazione relativa alla quota assegnata in asta agli «specialisti».

Art. 4.

Le offerte formulate a prezzi ritenuti non convenienti sulla base delle condizioni di mercato saranno escluse dall'ufficiale rogante, unicamente in relazione alla valutazione dei prezzi e delle quantità, contenuti nel tabulato derivante dalla procedura automatica d'asta.

L'assegnazione dei buoni verrà effettuata al prezzo meno elevato tra quelli offerti dai concorrenti rimasti aggiudicatari.

Nel caso di offerte al prezzo marginale che non possano essere totalmente accolte, si procede al riparto pro-quota dell'assegnazione con i necessari arrotondamenti.

Art. 5.

Non appena ultimate le operazioni di assegnazione di cui al precedente articolo, avrà inizio il collocamento della sedicesima tranche dei titoli stessi per un importo massimo del 10 per cento dell'ammontare nominale collocato nell'asta «ordinaria» relativa alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto; il predetto importo massimo verrà arrotondato, se necessario, ai 1.000 euro più vicini, per eccesso o per difetto a seconda che le ultime tre cifre dell'importo stesso siano o non siano superiori a 500 euro.

Tale tranche supplementare sarà riservata agli operatori «specialisti in titoli di Stato», individuati ai sensi dell'art. 3 del regolamento adottato con decreto ministeriale 13 maggio 1999, n. 219, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n.159 del 9 luglio 1999, che abbiano partecipato all'asta della quindicesima tranche.

La tranche supplementare verrà collocata al prezzo di aggiudicazione determinato nell'asta relativa alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto e verrà assegnata con le modalità indicate negli articoli 11 e 12 del citato decreto del 27 agosto 2007, in quanto applicabili, con le seguenti integrazioni:

«Eventuali offerte che presentino l'indicazione di titoli di scambio da versare in regolamento dei titoli in emissione non verranno prese in considerazione.

Le domande presentate nell'asta supplementare si considerano formulate al prezzo di aggiudicazione determinato nell'asta ordinaria, anche se recanti prezzi diversi.».

Gli «specialisti» potranno partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 15,30 del giorno 15 luglio 2009.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

L'importo spettante di diritto a ciascuno «specialista» nel collocamento supplementare è pari al rapporto fra il valore dei titoli di cui lo specialista è risultato aggiudicatario nelle ultime tre aste «ordinarie» dei B.T.P. decennali, ivi compresa quella di cui all'art. 1 del presente decreto, ed il totale complessivamente assegnato, nelle medesime aste, agli operatori ammessi a partecipare al collocamento supplementare.

Delle operazioni di collocamento di cui al presente articolo verrà redatto apposito verbale.

Art. 6.

Il regolamento dei titoli sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 16 luglio 2009, al prezzo di aggiudicazione e con corresponsione di dietimi d'interesse lordi per 165 giorni. A tal fine, la Banca d'Italia provvederà ad inserire le relative partite nel servizio di compensazione e liquidazione «EXPRESS II» con valuta pari al giorno di regolamento.

Il versamento all'entrata del bilancio statale del netto ricavo dell'emissione e relativi dietimi sarà effettuato dalla Banca d'Italia il medesimo giorno 16 luglio 2009.

A fronte di tali versamenti, la sezione di Roma della Tesoreria provinciale dello Stato rilascerà separate quietanze di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al Capo X, capitolo 5100 (unità previsionale di base 4.1.1.1), art. 3, per l'importo relativo al netto ricavo dell'emissione ed al capitolo 3240 (unità previsionale di base 2.1.3.1), art. 3, per quello relativo ai dietimi d'interesse dovuti, al lordo.

In caso di ritardo nel regolamento dei titoli di cui al presente decreto, troveranno applicazione le disposizioni del decreto ministeriale del 5 maggio 2004, citato nelle premesse.

Art. 7.

Gli oneri per interessi relativi all'anno finanziario 2009, faranno carico al capitolo 2214 (unità previsionale di base 26.1.5) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, ed a quelli corrispondenti per gli anni successivi.

L'onere per il rimborso del capitale relativo all'anno finanziario 2018, farà carico al capitolo che verrà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, e corrispondente al capitolo 9502 (unità previsionale di base 26.2.9) dello stato di previsione per l'anno in corso.

L'ammontare della provvigione di collocamento, prevista dall'art. 5 del citato decreto ministeriale del 27 agosto 2007, sarà scritturato dalle sezioni di tesoreria fra i «pagamenti da regolare» e farà carico al capitolo 2247 (unità previsionale di base 26.1.5; codice gestionale 109), dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 luglio 2009

p. *Il direttore generale del Tesoro:* CANNATA

09A08323

DECRETO 9 luglio 2009.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali 3,75%, con godimento 1º febbraio 2006 e scadenza 1º agosto 2016, ventunesima e ventiduesima tranche.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico, e, in particolare, l'art. 3, ove si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno od estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto ministeriale n. 118249 del 30 dicembre 2008, emanato in attuazione dell'art. 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, ove si definiscono gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del Tesoro dovrà attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal direttore generale del Tesoro o, per sua delega, dal direttore della Direzione seconda del Dipartimento medesimo;

Vista la determinazione n. 2670 del 10 gennaio 2007, con la quale il direttore generale del Tesoro ha delegato il direttore della Direzione seconda del Dipartimento del Tesoro a firmare i decreti e gli atti relativi alle operazioni suddette;

Visti, altresì, gli articoli 4 e 11 del ripetuto decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, riguardanti la dematerializzazione dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale 17 aprile 2000, n.143, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 6 giugno 2000, con cui è stato adottato il regolamento concernente la disciplina della gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto 23 agosto 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 204 del 1° settembre 2000, con cui è stato affidato alla Monte Titoli S.p.A. il servizio di gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n. 43044 del 5 maggio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 111 del 13 maggio 2004, recante disposizioni in caso di ritardo nel regolamento delle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

Vista la legge 22 dicembre 2008, n. 204, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009, ed in particolare il terzo comma dell'art. 2, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto l'8 luglio 2009 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, a 77.486 milioni di euro e tenuto conto dei rimborsi ancora da effettuare;

Visti i propri decreti in data 21 febbraio, 27 marzo, 21 aprile, 22 maggio, 23 giugno, 25 luglio, 25 agosto, 25 settembre, 25 ottobre 2006 e 10 marzo 2009, con i quali è stata disposta l'emissione delle prime venti tranches dei buoni del Tesoro poliennali 3,75%, con godimento 1° febbraio 2006 e scadenza 1° agosto 2016;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di una ventunesima tranche dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Considerato che in concomitanza con l'emissione della tranche predetta, viene disposta l'emissione della quindicesima tranche dei buoni del Tesoro poliennali 4,50% con godimento 1° agosto 2007 e scadenza 1° febbraio 2018;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, nonché del decreto ministeriale del 30 dicembre 2008, entrambi citati nelle premesse, è disposta l'emissione di una ventunesima tranche dei buoni del Tesoro poliennali 3,75%, con godimento 1° febbraio 2006 e scadenza 1° agosto 2016, di cui al decreto del 21 febbraio 2006, altresì citato nelle premesse, recante l'emissione della prima e seconda tranche dei buoni stessi. L'emissione della predetta tranche e l'emissione della quindicesima tranche dei buoni del Tesoro poliennali 4,50% con godimento 1° agosto 2007 e scadenza 1° febbraio 2018, citata nelle premesse, vengono disposte per un ammontare nominale complessivo compreso fra un importo minimo di 1.000 milioni di euro e un importo massimo di 2.000 milioni di euro.

Per quanto non espressamente disposto dal presente decreto, restano ferme tutte le altre condizioni, caratteristiche e modalità di emissione stabilite dal citato decreto 21 febbraio 2006.

I buoni medesimi verranno ammessi alla quotazione ufficiale, sono compresi tra le attività ammesse a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e su di essi, come previsto dal decreto ministeriale 28 dicembre 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 6 dell'8 gennaio 2008, possono essere effettuate operazioni di «coupon stripping».

Le prime sei cedole dei buoni emessi con il presente decreto, essendo pervenute a scadenza, non verranno corrisposte.

Art. 2.

Le offerte degli operatori relative alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto, dovranno pervenire entro le ore 11 del giorno 14 luglio 2009, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 6 e 7 del citato decreto del 21 febbraio 2006, con la seguente integrazione:

«Eventuali offerte che presentino l'indicazione di titoli di scambio da versare in regolamento dei titoli in emissione non verranno prese in considerazione».

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

Art. 3.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte di cui al precedente articolo, sono eseguite le operazioni d'asta nei locali della Banca d'Italia in presenza di un rappresentante della Banca medesima, il quale, ai fini dell'aggiudicazione, provvede all'elencazione delle richieste pervenute, con l'indicazione dei relativi importi in ordine decrescente di prezzo offerto.

Le operazioni di cui al comma precedente sono effettuate con l'intervento di un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, a ciò delegato, con funzioni di ufficiale rogante, il quale redige apposito verbale da cui risulti, fra l'altro, il prezzo di aggiudicazione. Tale prezzo sarà reso noto mediante comunicato stampa nel quale verrà altresì data l'informazione relativa alla quota assegnata in asta agli «specialisti».

Art. 4.

Le offerte formulate a prezzi ritenuti non convenienti sulla base delle condizioni di mercato saranno escluse dall'ufficiale rogante, unicamente in relazione alla valutazione dei prezzi e delle quantità, contenuti nel tabulato derivante dalla procedura automatica d'asta.

L'assegnazione dei buoni verrà effettuata al prezzo meno elevato tra quelli offerti dai concorrenti rimasti aggiudicatari.

Nel caso di offerte al prezzo marginale che non possano essere totalmente accolte, si procede al riparto pro-quota dell'assegnazione con i necessari arrotondamenti.

Art. 5.

Non appena ultimate le operazioni di assegnazione di cui al precedente articolo, avrà inizio il collocamento della ventiduesima tranche dei titoli stessi per un importo massimo del 10 per cento dell'ammontare nominale collocato nell'asta «ordinaria» relativa alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto; il predetto importo massimo verrà arrotondato, se necessario, ai 1.000 euro più vicini, per eccesso o per difetto a seconda che le ultime tre cifre dell'importo stesso siano o non siano superiori a 500 euro.

Tale tranche supplementare sarà riservata agli operatori «specialisti in titoli di Stato», individuati ai sensi dell'art. 3 del regolamento adottato con decreto ministeriale 13 maggio 1999, n. 219, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n.159 del 9 luglio 1999, che abbiano partecipato all'asta della ventunesima tranche.

La tranche supplementare verrà collocata al prezzo di aggiudicazione determinato nell'asta relativa alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto e verrà assegnata con le modalità indicate negli articoli 11 e 12 del citato decreto del 21 febbraio 2006, in quanto applicabili, con le seguenti integrazioni:

«Eventuali offerte che presentino l'indicazione di titoli di scambio da versare in regolamento dei titoli in emissione non verranno prese in considerazione.

Le domande presentate nell'asta supplementare si considerano formulate al prezzo di aggiudicazione determinato nell'asta ordinaria, anche se recanti prezzi diversi.».

Gli «specialisti» potranno partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 15,30 del giorno 15 luglio 2009.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

I buoni del Tesoro poliennali di cui al presente decreto hanno una durata residua equivalente a cinque anni; pertanto l'importo spettante di diritto a ciascuno «specialista» nel collocamento supplementare è pari al rapporto fra il valore dei titoli di cui lo specialista è risultato aggiudicatario nelle ultime tre aste «ordinarie» dei B.T.P. quinquennali,

ivi compresa quella di cui all'art. 1 del presente decreto, ed il totale complessivamente assegnato, nelle medesime aste, agli operatori ammessi a partecipare al collocamento supplementare.

Delle operazioni di collocamento di cui al presente articolo verrà redatto apposito verbale.

Art. 6.

Il regolamento dei titoli sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 16 luglio 2009, al prezzo di aggiudicazione e con corresponsione di dietimi d'interesse lordi per 165 giorni. A tal fine, la Banca d'Italia provvederà ad inserire le relative partite nel servizio di compensazione e liquidazione «Express II» con valuta pari al giorno di regolamento.

Il versamento all'entrata del bilancio statale del netto ricavo dell'emissione e relativi dietimi sarà effettuato dalla Banca d'Italia il medesimo giorno 16 luglio 2009.

A fronte di tali versamenti, la Sezione di Roma della Tesoreria provinciale dello Stato rilascerà separate quietanze di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al Capo X, capitolo 5100 (unità previsionale di base 4.1.1.1), art. 3, per l'importo relativo al netto ricavo dell'emissione ed al capitolo 3240 (unità previsionale di base 2.1.3.1), art. 3, per quello relativo ai dietimi d'interesse dovuti, al lordo.

In caso di ritardo nel regolamento dei titoli di cui al presente decreto, troveranno applicazione le disposizioni del decreto ministeriale del 5 maggio 2004, citato nelle premesse.

Art. 7.

Gli oneri per interessi relativi all'anno finanziario 2009, faranno carico al capitolo 2214 (unità previsionale di base 26.1.5) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, ed a quelli corrispondenti per gli anni successivi.

L'onere per il rimborso del capitale relativo all'anno finanziario 2016, farà carico al capitolo che verrà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, e corrispondente al capitolo 9502 (unità previsionale di base 26. 2. 9) dello stato di previsione per l'anno in corso.

L'ammontare della provvigione di collocamento, prevista dall'art. 5 del citato decreto ministeriale del 21 febbraio 2006, sarà scritturato dalle Sezioni di tesoreria fra i «pagamenti da regolare» e farà carico al capitolo 2247 (unità previsionale di base 26.1.5; codice gestionale 109), dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 luglio 2009

Il direttore generale del Tesoro: CANNATA

09A08324

DECRETO 9 luglio 2009.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali 3,50%, con godimento 1° giugno 2009 e scadenza 1° giugno 2014, terza e quarta tranche.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico, e, in particolare, l'art. 3, ove si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno od estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto ministeriale n. 118249 del 30 dicembre 2008, emanato in attuazione dell'art. 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, ove si definiscono gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del tesoro dovrà attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal direttore generale del Tesoro o, per sua delega, dal direttore della Direzione seconda del Dipartimento medesimo;

Vista la determinazione n. 2670 del 10 gennaio 2007, con la quale il direttore generale del Tesoro ha delegato il direttore della Direzione seconda del Dipartimento del Tesoro a firmare i decreti e gli atti relativi alle operazioni suddette;

Visti, altresì, gli articoli 4 e 11 del ripetuto decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, riguardanti la dematerializzazione dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale 17 aprile 2000, n. 143, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 6 giugno 2000, con cui è stato adottato il regolamento concernente la disciplina della gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto 23 agosto 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 204 del 1° settembre 2000, con cui è stato affidato alla Monte Titoli S.p.A. il servizio di gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n. 43044 del 5 maggio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 111 del 13 maggio 2004, recante disposizioni in caso di ritardo nel regolamento delle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

Vista la legge 22 dicembre 2008, n. 204, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009, ed in particolare il terzo comma dell'art. 2, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto l'8 luglio 2009 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, a 77.486 milioni di euro e tenuto conto dei rimborsi ancora da effettuare;

Visto il proprio decreto in data 10 giugno 2009, con il quale è stata disposta l'emissione delle prime due tranche dei buoni del Tesoro poliennali 3,50%, con godimento 1° giugno 2009 e scadenza 1° giugno 2014;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di una terza tranche dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, nonché del decreto ministeriale del 30 dicembre 2008, entrambi citati nelle premesse, è disposta l'emissione di una terza tranche dei buoni del Tesoro poliennali 3,50%, con godimento 1° giugno 2009 e scadenza 1° giugno 2014, di cui al decreto del 10 giugno 2009, altresì citato nelle premesse, recante l'emissione delle prime due tranche dei buoni stessi. L'emissione della predetta tranche viene disposta per un ammontare nominale compreso fra un importo minimo di 3.000 milioni di euro e un importo massimo di 3.750 milioni di euro.

Per quanto non espressamente disposto dal presente decreto, restano ferme tutte le altre condizioni, caratteristiche e modalità di emissione stabilite dal citato decreto 10 giugno 2009.

Art. 2.

Le offerte degli operatori relative alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto, dovranno pervenire entro le ore 11 del giorno 14 luglio 2009, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 6 e 7 del citato decreto del 10 giugno 2009.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte, verranno eseguite le operazioni d'asta, con le modalità di cui agli articoli 8 e 9 del ripetuto decreto del 10 giugno 2009.

Art. 3.

Non appena ultimate le operazioni di assegnazione di cui al precedente articolo, avrà inizio il collocamento della quarta tranche dei titoli stessi per un importo massimo del 10 per cento dell'ammontare nominale massimo offerto nell'asta «ordinaria» relativa alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto; tale tranche supplementare sarà riservata agli operatori «specialisti in titoli di Stato», individuati ai sensi dell'art. 3 del regolamento adottato con decreto ministeriale 13 maggio 1999, n. 219, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n.159 del 9 luglio 1999, che abbiano partecipato all'asta della terza tranche.

La tranche supplementare verrà collocata al prezzo di aggiudicazione determinato nell'asta relativa alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto e verrà assegnata con le modalità indicate negli articoli 10 e 11 del citato decreto del 10 giugno 2009, in quanto applicabili.

Gli «specialisti» potranno partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 15,30 del giorno 15 luglio 2009.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

L'importo spettante di diritto a ciascuno «specialista» nel collocamento supplementare è pari al rapporto fra il valore dei titoli di cui lo specialista è risultato aggiudicatario nelle ultime tre aste «ordinarie» dei B.T.P. quinquennali, ivi compresa quella di cui all'art. 1 del presente decreto, ed il totale complessivamente assegnato, nelle medesime aste, agli operatori ammessi a partecipare al collocamento supplementare.

Delle operazioni di collocamento di cui al presente articolo verrà redatto apposito verbale.

Art. 4.

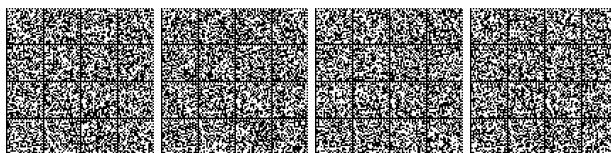
Il regolamento dei titoli sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 16 luglio 2009, al prezzo di aggiudicazione e con corresponsione di dietimi d'interesse lordi per 45 giorni. A tal fine, la Banca d'Italia provvederà ad inserire le relative partite nel servizio di compensazione e liquidazione «Express II» con valuta pari al giorno di regolamento.

Il versamento all'entrata del bilancio statale del netto ricavo dell'emissione e relativi dietimi sarà effettuato dalla Banca d'Italia il medesimo giorno 16 luglio 2009.

A fronte di tali versamenti, la Sezione di Roma della Tesoreria provinciale dello Stato rilascerà separate quietanze di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al Capo X, capitolo 5100 (unità previsionale di base 4.1.1.1), art. 3, per l'importo relativo al netto ricavo dell'emissione ed al capitolo 3240 (unità previsionale di base 2.1.3.1), art. 3, per quello relativo ai dietimi d'interesse dovuti, al lordo.

In caso di ritardo nel regolamento dei titoli di cui al presente decreto, troveranno applicazione le disposizioni del decreto ministeriale del 5 maggio 2004, citato nelle premesse.

Art. 5.

Gli oneri per interessi relativi all'anno finanziario 2009, faranno carico al capitolo 2214 (unità previsionale di base 26.1.5) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, ed a quelli corrispondenti per gli anni successivi.

L'onere per il rimborso del capitale relativo all'anno finanziario 2014, farà carico al capitolo che verrà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, e corrispondente al capitolo 9502 (unità previsionale di base 26.2.9) dello stato di previsione per l'anno in corso.

L'ammontare della provvigione di collocamento, prevista dall'art. 5 del citato decreto del 10 giugno 2009, sarà scritturato dalle Sezioni di tesoreria fra i «pagamenti da regolare» e farà carico al capitolo 2247 (unità previsionale di base 26.1.5; codice gestionale 109), dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 luglio 2009

Il direttore generale del Tesoro: CANNATA

09A08325

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 3 luglio 2009.

Revoca dell'autorizzazione concessa con decreto 24 settembre 2007 al laboratorio «ARPAT - Dipartimento provinciale di Arezzo» al rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo.

IL CAPO DIPARTIMENTO
DELLE POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E RURALE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Visto il regolamento (CEE) n. 2081/92 del Consiglio del 14 luglio 1992 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari;

Visti i regolamenti (CE) della Commissione con i quali, nel quadro delle procedure di cui al citato Regolamento n. 2081/92, sono state registrate le D.O.P. e la I.G.P. per gli oli di oliva vergini ed extravergini italiani;

Considerato che gli oli di oliva vergini ed extravergini a D.O.P. o a I.G.P., per poter rivendicare la denominazione registrata, devono possedere le caratteristiche chimico-fisiche stabilite per ciascuna denominazione, nei relativi disciplinari di produzione approvati dai competenti Organi;

Considerato che tali caratteristiche chimico-fisiche degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine devono essere accertate da laboratori autorizzati;

Visto il decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 156 recante attuazione della direttiva 93/99/CEE concernente misure supplementari in merito al controllo ufficiale dei prodotti alimentari che individua all'art. 3 i requisiti minimi dei laboratori che effettuano analisi finalizzate a detto controllo e tra essi la conformità ai criteri generali stabiliti dalla norma europea EN 45001, sostituita nel novembre 2000 dalla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025;

Vista la circolare ministeriale 13 gennaio 2000, n. 1, recante modalità per il rilascio delle autorizzazioni ai laboratori adibiti al controllo ufficiale dei prodotti a denominazione di origine e ad indicazione geografica, registrati in ambito comunitario, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 55 del 7 marzo 2000;

Visto il decreto 24 marzo 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana (serie generale) n. 237 dell'11 ottobre 2007 con il quale al laboratorio ARPAT – Dipartimento provinciale di Arezzo, ubicato in Arezzo, Viale Maginardo n. 1 è stato autorizzato al rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale;

Vista la nota del 10 giugno 2009 con la quale il predetto laboratorio ha comunicato che in seguito a nuove disposizioni della propria Direzione generale, chiede la sospensione della sopra citata autorizzazione al rilascio dei certificati nel settore oleicolo;

Ritenuto che si sono concretizzate le condizioni preclusive al mantenimento del provvedimento autorizzatorio citato in precedenza e conseguentemente l'esigenza di procedere alla revoca del predetto provvedimento;

Decreta:

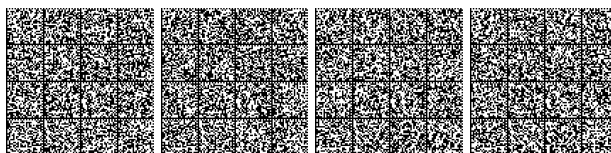
Articolo unico

L'autorizzazione concessa con decreto 24 marzo 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana (serie generale) n. 237 dell'11 ottobre 2007 al laboratorio ARPAT – Dipartimento provinciale di Arezzo, ubicato in Arezzo, Viale Maginardo n. 1 a rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale, è revocata.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 3 luglio 2009

Il capo Dipartimento: NEZZO

09A08179

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AGENZIA DEL TERRITORIO

DECRETO 9 luglio 2009.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento del servizio di pubblicità immobiliare dell'Ufficio provinciale di Cagliari.

IL DIRETTORE REGIONALE
PER LA SARDEGNA

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli Uffici finanziari;

Vista la legge 25 ottobre 1985, n. 592;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Visto l'art. 33 della legge 18 febbraio 1999, n. 28, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 43 del 22 febbraio 1999, che ha sostituito l'art. 3 del decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 luglio 1961, n. 770, come sostituito dall'art. 2 della legge 25 ottobre 1985, n. 592, che ha dettato nuove disposizioni in materia di mancato o irregolare funzionamento degli Uffici finanziari, tra cui l'avere demandato la competenza ad emanare il decreto di accertamento del periodo di mancato o irregolare funzionamento degli Uffici finanziari al direttore generale, regionale o compartimentale;

Vista la nota prot. n. 22360 del 26 marzo 1999 con la quale il Dipartimento del Territorio - Direzione centrale per i SS.GG., il personale e l'organizzazione ha disposto che a decorrere dal 9 marzo 1999 le Direzioni compartimentali dovranno provvedere direttamente, nell'ambito delle proprie competenze, all'emanazione dei decreti di cui trattasi;

Visto l'art. 10 del decreto legislativo 26 gennaio 2001, n. 32, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 53 del 5 marzo 2001, che ha modificato gli artt. 1 e 3 del citato decreto-legge n. 498/1961, sancendo che prima dell'emissione del decreto di accertamento del periodo di mancato o irregolare funzionamento dell'ufficio occorre verificare che lo stesso non sia dipeso da disfuzioni organizzative dell'amministrazione finanziaria e sentire al riguardo il garante del contribuente;

Vista la nota prot. n. 6290 del 5 giugno 2009 del direttore dell'Ufficio provinciale di Cagliari, con la quale è stata comunicata la causa e il periodo del mancato funzionamento dell'Ufficio provinciale di Cagliari - Servizio di pubblicità immobiliare;

Atteso che il mancato funzionamento è stato determinato da un malfunzionamento del sistema informatico;

Ritenuto che la suesposta causa deve considerarsi evento di carattere eccezionale, che ha reso necessario la chiusura al pubblico dell'Ufficio sopra citato, creando disagi ai contribuenti;

Considerato che ai sensi delle sopra citate disposizioni, occorre accertare il periodo di mancato o irregolare funzionamento dell'Ufficio presso il quale si è verificato l'evento eccezionale;

Visto il parere favorevole dell'Ufficio del garante del contribuente espresso con nota n. UGC/515/2009 del 1° luglio 2009, ai sensi degli artt. 1 e 3 del decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498;

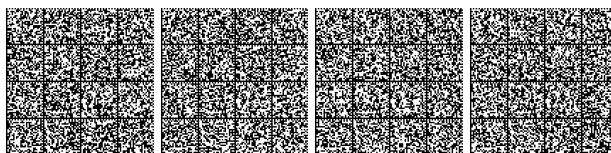
Decreta:

È accertato il periodo di mancato funzionamento dell'Ufficio provinciale di Cagliari - Servizio di pubblicità immobiliare, per il giorno 4 giugno 2009.

La presente disposizioni verrà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Cagliari, 9 luglio 2009

Il direttore regionale: RONCHETTI

09A08468

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Cobactan La 7,5%».

Provvedimento n. 112 del 18 giugno 2009

Procedura mutuo riconoscimento N. FR/V/0162/001/IB/004.

Specialità medicinale per uso veterinario COBACTAN LA 7,5% nelle confezioni:

flacone da 50 ml - A.I.C. n. 103839039;

flacone da 100 ml - A.I.C. n. 103839015;

flacone da 250 ml - A.I.C. n. 103839027.

Titolare A.I.C.: intervet International B.V. con sede in Boxmeer (Olanda), rappresentata in Italia dalla società Intervet Italia S.r.l. con sede legale e domicilio fiscale in Segrate (Milano) - Via Fratelli Cervi snc - Centro Direzionale Milano Due, Palazzo Borromini - codice fiscale n. 01148870155.

Oggetto: Variazione Tipo IB: modifica del periodo di validità del prodotto finito.

E' autorizzata la variazione Tipo IB della specialità medicinale per uso veterinario indicata in oggetto concernente l'estensione del periodo di validità del prodotto finito da 24 a 36 mesi.

Pertanto la validità del medicinale suddetto ora autorizzata è la seguente:

periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita: 36 mesi;

periodo di validità dopo prima apertura del contenitore: 28 giorni.

I lotti già prodotti possono rimanere in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Decorrenza ed efficacia del provvedimento: efficacia immediata.

09A07995

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Comunicato di rettifica relativo all'estratto della determinazione n.590/2007 del 19 settembre 2007 recante l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano CAPD 19.

Nell'estratto della determinazione n. 590/2007 del 19 settembre 2007 relativa al medicinale per uso umano CAPD 19 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 228 del 1° ottobre 2007 vista la documentazione agli atti di questo ufficio si ritiene opportuno rettificare quanto segue:

dove è scritto:

2 sacche stay safe da 5000 ml;

leggasi:

2 sacche sleep safe da 5000 ml.

09A08180

Comunicato di rettifica relativo all'estratto della determinazione n.984/2008 del 22 dicembre 2008 recante l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano Migxia.

Nell'estratto della determinazione n. 984/2008 del 22 dicembre 2008 relativa al medicinale per uso umano MIGXIA pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 gennaio 2009 supplemento ordinario n. 12 - serie generale n. 16 vista la documentazione agli atti di questo ufficio si ritiene opportuno rettificare quanto segue:

dove è scritto:

Produzione: Mipharm S.p.A.,Via B. Quaranta, 12 - 20141 Milano;

leggasi:

Produzione: Bioglan AB, P.O. Box 50310 - S-202 13 Borrgatan 31 - Malmö, Svezia.

09A08183

Comunicato di rettifica relativo all'estratto della determinazione n.1139/2009 del 24 aprile 2009 recante l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano Clobetasolo Pierre Fabre.

Nell'estratto della determinazione n. 1139/2009 del 24 aprile 2009 relativa al medicinale per uso umano Clobetasolo Pierre Fabre pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 maggio 2009 supplemento ordinario n. 69 – serie generale n. 109 vista la documentazione agli atti di questo ufficio si ritiene opportuno rettificare quanto segue:

dove è scritto:

Principio attivo: propinato;

leggasi:

Principio attivo: propionato;

e dove è scritto:

Eccipienti: sesuioleato;

leggasi:

Eccipienti: sesquioleato.

09A08182

Comunicato di rettifica relativo all'estratto della determinazione n.1219/2009 del 25 maggio 2009 recante l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano OLOLOR.

Nell'estratto della determinazione n. 1219/2009 del 25 maggio 2009 relativa al medicinale per uso umano OLOLOR pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 giugno 2009 supplemento ordinario n. 94 – serie generale n. 139 vista la documentazione agli atti di questo ufficio si ritiene opportuno rettificare quanto segue:

dove è scritto:

Confezione: 2,5 mg compresse rivestite con film 7 compresse in blister OPA-AL-PVC/AL - A.I.C. n. 03881117/M (in base 10) 150FHF (in base 32);

leggasi:

Confezione: 2,5 mg compresse rivestite con film 7 compresse in blister OPA-AL-PVC/AL - A.I.C. n. 038811117/M (in base 10) 150FHF (in base 32).

09A08181

RETTIFICHE

Avvertenza. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo al Contratto collettivo nazionale del lavoro del personale non dirigente del comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione per il biennio economico 2008-2009 dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni. (Avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 124 del 30 maggio 2009).

Nell'avviso riguardante il CCNL citato in epigrafe, alla pagina 36 della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*:

dove è scritto: «CGIL (firmato)», leggasi: «CGIL *(non firmato)*»;

dove è scritto: «RDB CUB (firmato)», leggasi: «RDB CUB *(non firmato)*»;

dove è scritto: «FLC/CGIL (firmato)», leggasi: «FLC/CGIL *(non firmato)*»;

dove è scritto: «USI-RDB/RICERCA (firmato)», leggasi: «USI-RDB/RICERCA *(non firmato)*».

09A08466

Comunicato relativo al provvedimento del Ministero dell'economia e delle finanze del 3 luglio 2009, recante: «Evento sismico del 6 aprile 2009. Accertamento del periodo di mancato funzionamento della Commissione tributaria regionale dell'Abruzzo, sede di L'Aquila, della Sezione regionale dell'Abruzzo della Commissione tributaria centrale e della Commissione tributaria provinciale di L'Aquila». (Provvedimento pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 158 del 10 luglio 2009).

Nelle premesse del provvedimento citato in epigrafe, riportato alla pag. 3 della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, prima colonna, ovunque è scritto: «Via Salaria est, n. 1» o «Via Salaria antica est, n. 1», leggasi: «*Via Salaria antica est, n. 27*».

Nel dispositivo, nella prima colonna, alla stessa pagina della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, dopo il terzo capoverso, deve intendersi inserito il seguente: «*Commissione tributaria provinciale di L'Aquila, sita in L'Aquila, via XXV Aprile, n. 21;…*»; inoltre, nell'ultimo rigo, della citata colonna, deve leggersi «*Via Salaria antica est, n. 27*», anziché «Via Salaria antica est, n. 1».

In calce al medesimo provvedimento, la firma del direttore generale delle finanze deve leggersi «*LAPECORELLA*», anziché «PECORELLA».

09A08487

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(GU-2009-GU1-163) Roma, 2009 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.